ANNUARIO

— DEL —

Ginnasio Superiore Comunale

(GINNASIO - LICEO)

„DANTE ALIGHIERI"

— DI —

TRIESTE

NUOVA SERIE - ANNO I.
(Anno LIII dalla fondazione)

M.B.
Por. 153
L.III

BIB. SC. FORMAZIONE
UNIV. TS
Per.
0153
(1919)
N.INV.: MDA 4186

TRIESTE
STAB. ART. TIP. G. CAPRIN
1919.

BIB. SC.FORMAZIONE
UNIV. TS
Per.
0153
(1919)

N.INV.:MOA 4186

M.B./4186

ANNUARIO

— DEL —

Ginnasio Superiore Comunale

(GINNASIO - LICEO)

„DANTE ALIGHIERI"

— DI —

TRIESTE

NUOVA SERIE - ANNO I.
(Anno LIII dalla fondazione)

TRIESTE
STAB. ART. TIP. G. CAPRIN
1919.

Il Ginnasio „Dante Alighieri"

1863-1915.

F. D. Guerrazzi ebbe a dire una volta a Marc Monnier: « Nei paesi liberi e nei paesi tranquilli si ha la fortuna e il diritto di fare dell' arte per l'arte. Da noi, questa sarebbe debolezza e apatia ». Mettiamo *scuola* al posto di *arte* e avremo caratterizzato i fini e i modi della scuola irredenta sotto la dominazione austriaca. Nella lotta per l'esistenza nazionale, condotta dai comuni italiani contro il governo di Vienna che mirava al nostro annientamento, la scuola nazionale fu il mezzo di difesa più efficace, come quello che pur restando entro i limiti della legalità, contro alle sopraffazioni e alle iniquità degli oppressori creava un baluardo che d'anno in anno veniva facendosi più potente e più saldo.

Il governo austriaco aveva bensì mostrato di cedere all'urto della rivoluzione del '48; ma col segreto proposito di correggere praticamente le concessioni fatte in teoria allo spirito di libertà che infiammava l'Europa. Nel campo della scuola media la rivoluzione fruttò un «Progetto di organizzazione dei Ginnasi e delle scuole Reali, Vienna 1849», che fu covato per 5 anni e ottenne finalmente vigore di legge il 9 dicembre 1854. Il § 17 portava i segni della disfatta dell' assolutismo tedesco, concedendosi in esso che la lingua d'istruzione delle scuole medie potesse anche essere non la tedesca, ma quella degli scolari: concessione fatta a denti stretti, come risulta dalla seguente restrizione: «*comunque però* bisogna provvedere che nelle classi superiori quale lingua d'istruzione sia usata in prevalenza la lingua tedesca, la quale *ad ogni modo* deve essere *senza eccezione* materia d'obbligo in tutti i ginnasi. Una eccezione ha luogo soltanto nei ginnasi del Regno lombardo-veneto, *tuttavia* anche in essi la lingua tedesca è materia d'obbligo.» Ogni parola in corsivo segna un singulto dei legislatori tedeschi, che, pur di non rinunciare in tutto all'antico predominio della loro nazione, non arretravano neanche dinanzi al *monstrum* di una scuola sì stranamente bilingue. L'esperienza però dimostrò ben presto che quel mostro non era vitale, onde un' ordinanza dell'8 agosto 1859 derogava dall'obbligo dell'insegnamento in tedesco nei corsi superiori per tutte le regioni della Monarchia che avessero una popolazione preponderantemente non tedesca.

***

Fu allora che il Consiglio comunale di Trieste formulò nettamente il postulato di un ginnasio italiano. Già nel 1840 Domenico Rossetti vi aveva proclamato: «non basta per Trieste il ginnasio; l'istruzione in lingua italiana vi è necessaria al pari della sua esistenza» e Pietro Kandler di rincalzo: «la lingua italiana è la lingua dei nostri padri, la lingua nostra, nella quale il nostro cuore sente e la nostra mente ragiona», facendo voto che la lingua del ginnasio dello stato fosse l'italiana. Ma fino al '48 anche questa semplice richiesta gettava il sospetto su chi la faceva; dopo, le voci di protesta si fanno più ardite, se anche restano inefficaci.

Un completo ginnasio comunale italiano si chiede nel 1851, si ridomanda plebiscitariamente nel '59, se ne riafferma il diritto nel '61. Dopo i ripetuti dinieghi il Governo risponde tergiversando: « che avrebbe aperto delle classi parallele con lingua d'istruzione italiana presso il ginnasio inferiore tedesco, semprechè il comune ne sostenesse le spese ». Ma il Consiglio, aderendo alla mozione del consigliere Giovanni Baseggio, insiste che il ginnasio tedesco si renda italiano o si conceda al Comune di creare a tutte sue spese un ginnasio italiano. Finalmente il Governo cedette (o parve cedere) e il Consiglio, nella seduta del 3 giugno 1862, fra il giubilo della cittadinanza, decise l'immediata apertura del ginnasio.

Il Governo non si diede per vinto e, forse nella speranza di far recedere il Consiglio dal suo proposito, con decreto 20 agosto 1862 si rifiutò di concedere all'erigendo istituto il diritto « di pubblicità », ossia il pareggiamento alle scuole di stato per quanto spetta alla validità dei diplomi. Il Municipio non indietreggiò e procedette con la massima sollecitudine all'apertura della scuola: adattò allo scopo lo stabile Ritter in Piazza della Dogana, si accaparrò gli insegnanti, nominò il direttore nella persona dell'insigne filologo e poeta Onorato Occioni, fornì di tutto l'occorrente i gabinetti, aperse le iscrizioni degli allievi — quand'ecco, il 18 settembre, ossia pochi giorni avanti l'inizio delle lezioni, la Luogotenenza del Litorale si oppone all'apertura dei corsi, pretestando un vizio di forma incorso nella nomina dei professori. Ogni rimedio, ogni protesta fu vana, onde si dovette rimandare all'anno seguente l'inaugurazione della scuola. Fu tutto un anno d'intenso lavoro da parte del Podestà e del Consiglio, per isgombrare il terreno da ogni impedimento, per togliere agli oppressori ogni pretesto di nuovi soprusi. Finalmente, approvata la scelta del direttore Occioni e di 9 insegnanti (mentre altri 3 non furono ammessi) il 6 ott. 1863 il ginnasio comunale fu inaugurato solennemente e il 20 dello stesso mese cominciò il corso regolare delle lezioni. Gli inscritti furono 199, dei quali 182 italiani che fino allora avevano dovuto snaturarsi nelle scuole tedesche. Il programma d'insegnamento s'adattò a quello fissato dalla legislazione austriaca, la lingua tedesca fu materia d'obbligo

con 3 ore per corso, mentre all'italiano, dalla III in su, furono assegnate 2 sole ore per settimana. La scuola aveva carattere confessionale

Comunque, la data del 6 ottobre 1863 segnò una grande vittoria nella storia della difesa nazionale, tanto più che, forzata la mano al Governo, sarebbe stato possibile di procedere via via — come avvenne di fatto — a creare nuove scuole medie e a sottrarre definitivamante i giovani triestini alla funzione snazionalizzatrice degli istituti tedeschi.

Fino al '66 le cose procedettero bene: il direttore Occioni, coadiuvato da insegnanti di buona volontà, dedicò tutto se stesso al benessere della scuola; il Municipio non risparmiò nè cure nè aiuti. Alle materie facoltative del primo anno (ginnastica e disegno) s'aggiunsero mano mano la calligrafia, il francese, la declamazione, l'agraria e la stenografia che fu insegnata da Enrico Noë; i gabinetti completarono le loro collezioni scientifiche, la biblioteca s'arricchì ogni anno più per i doni dei cittadini, fra i quali si distinse specialmente l'illustre Pietro Kandler; gli alunni bisognosi furono esentati con molta liberalità dalle tasse scolastiche, sussidiati, forniti gratuitamente di libri; il numero degli iscritti, al principio del 1865 salì a 303, e quando il Governo, il 14 ottobre '64, accordò il diritto di rilasciare attestati valevoli per tutta la monarchia e quello di tenere esami di licenza alla fine dell'anno, si potè illudersi che oramai ogni difficoltà fosse superata e che l'istituto potesse avviarsi alla massima floridezza in breve volgere di tempo. Ma venne il '66, con le sue angoscie e le sue speranze che ben presto s'inabissarono con le navi d'Italia; il Governo, fiutato odore d'irredentismo fra gli insegnanti del ginnasio, ne sbalzò improvvisamente dal loro posto i due che gli sembravano più sospetti: Giovanni Ferdinando Rubini da Ragusa e il zaratino Luigi Fichert, e alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico 1866-67, in segno di sfiducia e in punizione dei sentimenti poco ortodossi, tolse alla scuola il diritto di rilasciare attestati e di tenere esami di licenza. Al Governo austriaco s'aggiunse il colera che impedì di far lezione per qualche tempo, e il disastro fu completo quando l'ordinatore primo dell'istituto, Onorato Occioni, ed uno dei migliori insegnanti, Giuseppe Occioni-Bonaffons, restituita la loro patria Venezia alla madre Italia, rinunciarono al posto, e un altro stimatissimo docente, Enrico Noë, diede le dimissioni per trasferirsi al Ginnasio di Leoben.

* * *

Le conseguenze di quest'anno fatale si fecero sentire fino al 1873; poichè, nominato a direttore provvisorio (e dal 1869-70 a direttore effettivo) il professore anziano Don Francesco Dalla Rosa da Pergine, questi, per ragioni che qui non mette conto di riandare, condusse l'istituto all'orlo della rovina. Gravi dissidi tra insegnanti inclini alla mitezza e insegnanti eccessivi nel

rigore, nonchè fra questi e il direttore; un continuo cambiamento di docenti, molti dei quali — nonostante i concorsi ripetutamente banditi dal Municipio — si dovettero assumere senza che fossero abilitati, aggravarono le tristi condizioni della scuola, talchè sul finire dell'anno scolastico '72 - '73 il Municipio si vide indotto a licenziare il Dalla Rosa e ad affidare provvisoriamente la direzione all'ab dott. A. Boschetti.

Durante i primi due anni di questo periodo di decadenza — ci piace ricordare il fatto per la grandezza dell'uomo al quale si rannoda — l'insegnamento della stenografia fu assunto volontariamente dallo studente del VII (rispettivamente VIII) corso Felice Venezian. Fu soppresso il corso di declamazione, fino allora diretto da O. Occioni; fu abolita la consuetudine dei premi agli alunni migliori; l'insegnamento religioso nell'VIII corso fu portato da 2 a 3 ore Sul finire dell'anno scolastico '66 - '67 il Governo ridiede il diritto « di pubblicità » alla scuola; alla fine del '72 - '73 licenziò dal servizio il prof. Simone della Giacoma, reo d'aver pubblicato nell'annuario di quell'anno un lavoro storico « Trieste nell'ultima metà del sec. XVI » che fu giudicato d'indole sovversiva e talmente pericoloso da doversene sequestrare tutti gli esemplari.

Sotto la guida dell'ab. Boschetti furono estirpati i mali più gravi, ma non pochi inconvenienti continuavano a inceppare il cammino del ginnasio: alcuni insegnanti lo abbandonarono per altre scuole, altri, malati, si assentarono per lungo tempo; perdurava lo squilibrio fra le esigenze troppo limitate degli uni e troppo esagerate degli altri e taluno, non curante della dignità propria e dei ripetuti divieti dell'autorità superiore, continuava a istruire privatamente gli alunni della sua classe o, peggio, a tenerli a dozzina. Per tutti questi motivi e in causa della deficiente preparazione data dalla scuola primaria, il profitto era oltremodo scarso e la disciplina lasciava molto a desiderare. Fu ventura che al principio del II semestre dell'anno 1874-75 la direzione fosse messa nelle mani del prof. Guglielmo Braun, uomo che a una dottrina umanistica eccezionale univa un rigore ferreo e un'onestà scrupolosa. Egli sanò le piaghe senza lasciarsi smuovere nè da riguardi a persone, nè dalle proteste degli insegnanti che mal sapevano piegarsi a un giogo sì duro; ma alla fine, guadagnatasi la stima e la fiducia di tutti, vinse l'aspra prova e ricondusse la scuola all'altezza primiera. Conscio del suo dovere, come non risparmiò gli altri, non risparmiò se stesso e non curando il martirio di lunghe e gravi sofferenze, attese al suo ufficio fino agli ultimi istanti di sua vita. Morì l'8 aprile 1880.

Durante la sua direzione riuscì a sostituire gli insegnanti provvisori con docenti qualificati; distribuì più razionalmente gli insegnamenti; ottenne utili riforme del programma di studi, facendo aumentare d'un'ora settimanale l'insegnamento della lingua italiana

e delle scienze naturali; inaugurò la biblioteca degli scolari (con 188 volumi, anno scol. '76-77) e provvide acchè agli allievi israeliti fosse impartito l'insegnamento della dottrina.

Queste alternative si rispecchiano molto fedelmente nel numero degli allievi iscritti. I quali, saliti a 303 nell'anno '65 - '66, diminuirono costantemente fino al 1873 riducendosi a 187, per risalire d'anno in anno fino al 1880, quando furono ben 335.

A successore del prof. Braun fu eletto il prof. Pietro Mattei, giovane fornito di bella dottrina, di tatto pedagogico e di un senso squisito della misura. Nei tre anni della sua attività (morì l'8 marzo 1883, dopo breve malattia), mostrò quanto degno fosse della fiducia in lui riposta dal Consiglio della città.

***

Durante questo triennio la popolazione scolastica dell'istituto subì un ulteriore aumento, non ostante l'ordinanza ministeriale diretta contro l'eccessiva affluenza dei giovani alle scuole medie; talchè il Consiglio comunale, più non rispondendo l'antica sede ai bisogni d'allora, deliberò di erigere un proprio edificio per il Ginnasio, a spese della pia fondazione Marenzi. Il 15 sett. 1883 la geniale costruzione classica, opera degli architetti dott. Boara e dott. Desenibus, fu inaugurata con memorabile solennità, la quale parve consacrare la fama oramai acquistata dall'istituto e auspicare alla prosperità futura. L'auspicio non fu menzognero, chè d'ora innanzi il nostro Ginnasio ebbe la ventura d'essere considerato il primo istituto di cultura delle terre irredente ed uno dei primi di tutta la monarchia. Così possa gareggiare in avvenire coi migliori della Patria finalmente conquistata.

Fu merito del Comune che, conscio dell'alta funzione della scuola, converse su di essa ogni sua cura affinchè superasse le scuole tedesche imposteci dal Governo sia per la bellezza dell'edificio, sia per il valore degli insegnanti, sia per le istituzioni di previdenza; fu merito dei direttori che ne ressero le sorti con elevatezza di mente, con affetto, con costanza indiminuita dalle avversità: Giuseppe Vettach che vi spese buona parte della sua vita tuttora mirabilmente operosa (giugno 1883 - luglio 1903); Cesare Cristofolini, fiaccato ormai da orrende sciagure in tutto fuorchè nel fiammante amor di patria (sett. 1903 - luglio 1907); Riccardo Adami, legato tuttavia d'affetto alla scuola (ottobre 1907 - luglio 1913); ma fu merito anche degli alunni che vivificarono la scuola col fervore della fede italiana, in commovente consentimento coi loro maestri.

Prima di ricordare le manifestazioni più notevoli di questo spirito d'italianità vogliamo toccare di alcuni altri fatti. Giubilato nell'89 l'i. r. ispettore E. Gnad che per lunga serie d'anni aveva visitato il ginnasio e vi si era interessato con molta

benevolenza ed equanimità, gli successe tale Vittorio Leschanofsky ('89 - '97), nome che anche oggi mette i brividi a quanti lo conobbero per il suo rigore inflessibile e per la spietata freddezza della sua anima giallonera: restò memorabile l'ecatombe di allievi ch'egli fece agli esami di licenza del 1891-92, e il putiferio che sollevò due anni dopo provocando dalla i. r. Luogotenenza un decreto che proibiva ai membri della Commissione scolastica municipale d'ispezionare i temi di licenza. In quello stesso anno la Luogotenenza ripetè la richiesta fatta già altre volte che fosse impartito l'insegnamento del canto, richiesta che, come in passato, s'infranse contro l'opposizione del consiglio dei professori, i quali bene sapevano che cantare in iscuola voleva dire anche, e sopra tutto, cantar l'Inno dell'Impero.

L'anno 1902 - 03 fu adottato per la prima volta l'orario ininterrotto che speriamo di veder mantenuto anche in avvenire per gli indiscutibili vantaggi che offre; nel 1908 - 09, dopo lunga lotta, fu strappata al Ministero una decisione con la quale riconosceva non potersi imporre a nessuno l'obbligo delle pratiche religiose; l'anno seguente furono aperti due corsi facoltativi di lingua francese; nel 1909-10 fu istituita in via d'esperimento una sezione del ginnasio - tecnico (tipo A); nel 1910 - 11 si iniziarono delle conversazioni fra i docenti e i genitori onde favorire la cooperazione e l'intesa tra scuola e famiglia; nel 1911 - 12 cominciò l'attività del medico scolastico; nel 1912 - 13 ebbero principio gli esercizi di tiro a segno e di canottaggio.

Nel 1899 - 1900 il numero degli allievi raggiungeva ormai i 470 e fu giocoforza alzare d'un piano l'edificio; ma cinque anni dopo, causa l'ulteriore aumento degli inscritti, il disagio diventò anche più sensibile e, in attesa d'una soluzione più radicale, si dovettero collocare alcune classi nella casa comunale di fondazione Bartoletti, di faccia alla scuola madre; dopo altri cinque anni gli allievi furono ben 743 (saliti a 803 nel 1911), onde il Consiglio comunale decise d'istituire un secondo ginnasio, e nel frattempo aperse una succursale nello stabile proprio di via S. Anastasio. Il 1. novembre 1912 passarono al nuovo ginnasio undici insegnanti, compreso il neo-nominato direttore Pietro Giurco, e 365 alunni; restarono nel nostro 27 insegnanti e 465 alunni.

***

Francesco I d'Austria, rientrato a Milano nel 1816, disse ai membri dell'Istituto durante una presentazione ufficiale: «Io non vi domando scienza, io vi domando solo religione e moralità» Un i. r. ispettore scolastico ammonì un giorno lo scrivente: «L'obbligo capitale d'un insegnante è quello d'inculcare il sentimento patriotico» (intendi: austriaco). A un professore di questo istituto il ministero austriaco negò l'approvazione d'una antologia italiana perchè non conteneva brani inneggianti all'Austria, a un

altro quella d'un manuale di logica, perchè sprovvisto di esempi «patriotici». Tutti i nostri testi di scuola furono inquinati da questa ossessione patriotica: non parliamo dei libri di letture italiane e tedesche e dei compendi di storia, ma financo i libri di matematica e di latino erano informati a questo spirito. Come rispondevano i nostri giovani a tanto sfoggio di giallo-nero? Sogghignando. Come alle feste dinastiche imposte dai poteri supremi? Soffrendo. Come alle persecuzioni politiche? Preparandosi. Le leggi dello stato comminavano l'espulsione agli allievi che facessero collette a qualunque scopo, specialmente politico: i nostri alunni raccoglievano giorno per giorno pochi centesimi, per otto lunghi anni, e, dato l'esame di licenza, largivano una somma ingente alla «Lega Nazionale».

Il 23 settembre 1894, frutto d'una delle tante pazienti collette, fu inaugurato nell'atrio del ginnasio il busto del Poeta: gli alunni lo vollero «genio tutelare» della scuola che li aveva educati ad alti sensi d'italianità.

La i. r. polizia, la i. r. Luogotenenza e il Ministero non potevano non accorgersi che la nostra scuola era un focolare d'irredentismo. Di qui erano usciti tutti gli uomini fattivi del partito nazionale, gli Hortis, i Luzzatto, i Venezian, i Valerio, i Pitteri, i Daurant, i Benussi, i Boccardi, i Picciola, i Barzilai, senza dire dei più giovani; di qui i nuovi licenziati s'affacciavano ogni anno alla vita con un'affermazione d'italianità. Ma all'occhiuta vigilanza degli oppressori non riusciva mai di cogliere in flagrante i maestri, poichè essi, senza fare una propaganda diretta ed aperta, senza uscire mai dalla linea segnata dalle leggi, sapevano infondere l'amore all'Italia con sottili accorgimenti, con l'entusiasmo onde accompagnavano ogni accenno a cose italiane, col richiamo costante degli alunni alla severa osservanza dei loro doveri in nome della patria (e quando un triestino dice «patria» — osserva acutamente un poliziotto austriaco in un rapporto segreto caduto nelle mani di un mio caro collega dopo la redenzione — quando dice «patria», intende sempre l'Italia).

L'archivio della scuola conserva molti atti di riprovazione e di minaccia per il contegno del corpo docente. Scelgo a caso qualcuno: nel 1893 gli alunni del VI corso avevano fondato una bibliotechina circolante. Apriti cielo! La Luogotenenza subodorò tosto una società segreta. Fu imposta un'inchiesta severissima che mise nella sua vera luce il fatto: gli alunni furono puniti e minacciati d'espulsione, i professori esortati — cito testualmente — «a entrare spesso e di sorpresa nelle classi, sia pure per breve tempo, durante i riposi, poichè le azioni punibili constatate (cioè lo scambio dei libri) sono certo avvenute durante questo tempo.... Si attende che il corpo insegnante, nel fissare la nota di condotta, tenga nel dovuto conto questa grossolana infrazione delle norme disciplinari.... e che il direttore e il corpo docente facciano tutto il possibile per migliorare, con

coscienziosa energia, il nome dell'istituto si gravemente compromesso e sopratutto cooperino attivamente a rialzare il sentimento patriotico della gioventù (Luog. 874 P. dd. 18-5-93).» In quello stesso anno un alunno fu espulso da tutte le scuole della monarchia per essere venuto a scuola con una margherita all'occhiello e la Luogotenenza ne trasse nuovo argomento per far sentire le sue lagnanze e le sue oscure minacce.

Caratteristico e onorevole per noi è l'atto seguente — uno dei tanti! — determinato dal fatto che un alunno del VI corso, accusato di aver gridato «evviva l'Italia» durante una dimostrazione a Rovigno, condannato in I istanza, assolto per mancanza di prove in seconda, e tuttavia espulso da tutte le scuole dell'Austria, era stato classificato troppo mitemente da noi. L'atto della Luogotenenza di Trieste (N. 2636 Pr., dd. 4-9 -05), firmato dal famigerato principe di Hohenlohe, dopo aver comunicato la decisione del Ministero rispetto all'alunno, continua così: «Contemporaneamente l'Eccelso Ministero esprime al direttore e al corpo insegnante lo stupore e il biasimo per il fatto che contro il nominato allievo non sia stata avviata e conclusa una regolare inchiesta disciplinare, mentre contro di lui era stata elevata dalla Procura di stato l'accusa di crimine, rispettivamente di trascorso, e che alla fine del I semestre 1904-05 gli sia stata data una nota soddisfacente in condotta dopo ch'era stato condannato a carcere duro, inasprito, dal tribunale di Rovigno. — Com'è dovere d'ogni scuola di coltivare nella gioventù il sentimento patriotico austriaco, così anche si deve opporsi con tutte le forze alle dannose influenze esterne e precisamente non solo esortando e ammonendo a tempo e severamente la gioventù facile alle impressioni, ma anche col contegno che la direzione e il corpo insegnante prendono di fronte ad eventuali eccessi. Se gli allievi ritraggono l'impressione che i loro immediati superiori aspettano una pressione dell'autorità scolastica per decidersi a infliggere la pena meritata per colpe nazionali e politiche; che essi, per quanto è possibile, chiudono gli occhi per non vedere quello che del resto dovrebbero vedere, fatti deplorevoli di questo genere, che poi per l'interessato hanno le conseguenze più gravi, possono ripetersi facilmente. Si attende quindi nell'interesse dei giovani affidati all'istituto che la direzione e il corpo insegnante non mancheranno in avvenire d'inculcare costantemente il sentimento patriotico e che procederanno energicamente contro eventuali azioni punibili.»

***

Su proposta del corpo docente dei due Ginnasi, accolta dalla Giunta municipale, il I s'intitolò «Dante Alighieri» e il II «Francesco Petrarca», e dei nomi fatidici si fregiarono gli annuari usciti alla fine del 1912-13: quello della nostra scuola,

con la storia degli ultimi venticinque anni di vita, dettata dal direttore Adami, in continuazione a quella dei primi venticinque anni, pubblicata dal direttore Vettach alla fine del 1888. Ma all'i. r. Ministero quei due nomi parvero troppo significativi e li proibì, sicchè dall'ottobre del 1913 i due istituti si differenziarono col titolo di I e II Ginnasio.

Sul finire di quell'anno il direttore Riccardo Adami fu giubilato e a succedergli nell'incarico che per le torbide condizioni politiche si faceva sempre più arduo e delicato, fu designato lo scrivente, il quale esperimentò ben presto quanto sospetto fosse all'i. r. polizia Già nelle prime settimane, con pretesti uno più sciocco dell'altro, fu visitato più volte nel suo ufficio da guardie di pubblica sicurezza; agenti in divisa e in borghese piantonarono continuamente l'istituto o si nascosero nei portoni delle case vicine, finchè un bel giorno un allievo del V corso fu arrestato sotto la grave accusa di aver riso in faccia a un agente nell'uscir dalla scuola. Lo scrivente, recatosi a protestare alla Direzione di polizia, potè convincersi anche meglio che oramai si tramava qualche grosso intrigo a danni del Ginnasio. Il 28 e 29 novembre gran parte degli allievi scioperò per fare atto di solidarietà con gli studenti italiani dell'Università di Graz, feriti durante uno dei tanti episodi cruenti della lotta semisecolare per l'Università italiana. Gli alunni furono caricati da guardie a cavallo in Via Commerciale e ci fu una ventina d'arresti. Alle proteste indignate fattegli dallo scrivente e dall'on. ing. Doria il vicedirettore di Polizia Makhoveč, male celando il suo sordo rancore contro il Ginnasio, rispose che bene avevano operato i suoi agenti e che anzi li aveva esortati ad accogliere gli alunni a colpi di revoltella se alle 8 di sera non fossero rincasati.

Il 3 ottobre il Ginnasio celebrò una commovente e memorabile cerimonia: commovente per l'intensità dell'affetto onde fu evocata e rimpianta la dolce figura del prof. Guido Costantini, strappato immaturamente alla scuola, alla scienza e alla città; memorabile, perchè promossa con nobile e spontaneo pensiero dagli allievi. I quali poco stante diedero novella prova di grande attaccamento ai maestri e all'Istituto, preparando una bella serata artistica per celebrare la lieta ricorrenza del cinquantennario della scuola, i cui fasti furono rievocati con parola vibrante e commossa dallo studente dell'VIII corso Piero Pieri, distintosi più tardi sui campi di battaglia ed ora mutilato di guerra e insignito di molte onorificenze.

Il 28 dicembre un Comitato cittadino composto di licenziati dal Ginnasio e presieduto dall'illustre dott. Attilio Hortis, chiamò a raccolta quanti avevano conservato cara memoria dell'istituto e ne avevano accompagnata la prosperità coi loro voti. La solenne cerimonia si svolse nell'atrio del Ginnasio gremito di una grande folla d'uomini e di giovanetti, gli allievi

di un tempo e gli allievi d'oggi, affratellati dallo stesso sentimento e dalle stesse speranze. Il discorso onde l'Hortis commentò lo scoprimento della lapide commemorativa a Onorato Occioni, come quello del podestà dott. Alfonso Valerio e quello del direttore, furono una chiara e manifesta espressione delle finalità patriotiche per le quali la scuola viveva e meritava di vivere. Anche più esplicita sonò la nota nazionale al banchetto tenuto la sera. Se quel convegno parve allora una balda affermazione dei comuni ideali, oggi rifiorisce alla memoria con l'austerità di un rito religioso, poichè molti dei giovani esuberanti di vita raccolti in quella sala dormono ora il sonno eroicamente eterno sulle balze alpine, nè più sentiremo la voce armoniosa dello studente Guido Zanetti che quella sera fece vibrare ogni cuore con la parola alata e pervasa dal soffio di quella fede che solo il piombo austriaco doveva troncargli insieme con la vita.

***

La mattina del 2 luglio giunsero a Trieste le salme dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg; quando avvolte in un drappo color di sangue furono deposte sulla riva del mare e le vidi campeggiare tragicamente sull'azzurro carico del golfo, ricordo ch'ebbi un oscuro presentimento di un prossimo e orribile sconvolgimento e che guardai con un senso di preoccupazione i miei alunni allineati lungo il giardino di Piazza grande. La dichiarazione di guerra mutò tosto la scuola in un inferno: Ministero, Luogotenenza, Autorità militare straziarono l'anima dei docenti e degli allievi con imposizioni odiose, con sollecitazioni continue a cooperare in tutti i modi al trionfo dell'Austria, con inviti a fregiarsi di coccarde giallo-nere, di ricordi di guerra, a intervenire a feste dinastiche, a solennizzare ricorrenze patriotiche, a festeggiare le vittorie delle armi austriache. La Direzione fu bersagliata di circolari dirette a rinfocolare l'entusiasmo patriotico. Cito ad esempio qualche passo della circolare N. 2215 del 7 settembre 1914: «Sarà il più nobile dovere di ogni maestro quello di rappresentare agli alunni affidatigli sopratutto il fatto solenne dell'unità affermatasi fra tutte le nazioni del nostro stato in questo periodo di tanta importanza storica, fatto che trova la sua espressione eloquente nella immutata fedeltà alla Altissima Persona del nostro adorato Monarca, e di infiammarli al culto costante e sempre più profondo di questo pensiero unitario.» A tutte queste sollecitazioni gli alunni reagivano con ostentata passività o meglio ancora con dimostrazioni contrarie: sulle pareti, sulla balaustrata di marmo, su le panche pullulavano giornalmente delle scritte irredentistiche, una sola delle quali sarebbe bastata a far chiudere l'Istituto e a far imprigionare docenti e scolari; e per quanto il fidato bidello Ignazio Cassoni le raschiasse

e le detergesse, esse rispuntavano immancabilmente ogni mattina. Nell'ottobre del 1914 varcò segretamente il confine il prof. Augusto Bienenfeld (Gradenigo), arrolatosi nell' esercito nostro alla dichiarazione di guerra dell' Italia; circa due mesi dopo seguì il suo esempio il dott. Guido Corsi che lasciò la vita sul Grappa, e a breve distanza ripararono al di là dell' iniquo confine i proff. Granello, Mauroner, Ramponi, Saraval e il docente di ginnastica Romagna, tutti per dare l'opera loro, variamente utile, alla causa della redenzione. Altri li avrebbero seguiti se il loro piano non fosse stato attraversato da difficoltà inattese e dalla dichiarazione di guerra. Frattanto le classi andavano spopolandosi, specialmente le superiori, perchè quei giovani animosi sparivano via via per essere pronti al primo richiamo della Patria. Con quanta trepidazione attendevamo la conferma che fossero sfuggiti alle guardie di confine, con quale affanno si apprese l' arresto di taluno di essi, come ad esempio di Solone Loly, alunno dell' VIII corso, colto su un vapore mentre tentava la fuga, o del suo condiscepolo Flavio Boccasini che la tentata diserzione scontò con due anni di carcere. Con quanto orgoglio apprendemmo più tardi la morte dei giovani Fabio Nordio e Natale Scalia (VII corso), Ugo Polonio, Bruno Stossich, Lodovico Viezzoli (VIII corso), assunti oramai fra gli eroi della Patria; con quanta emozione riabbracciammo dopo la redenzione i molti che senza essere stati da meno di quelli nell' eroismo, ebbero la fortuna di tornare incolumi, col corpo segnato di gloriose cicatrici e col petto decorato di onorevoli distinzioni.

Ma purtroppo le aule andavano spopolandosi anche per il richiamo di molti giovani non riusciti a fuggire. A qualcuno di loro però (Mario Maurig del VII corso, Ezio Arbanassich e Gottardo Artico dell' VIII corso) venne fatto ancora di arruolarsi in Italia dopo essersi arresi al fronte russo e aver fatto il viaggio intorno al mondo tra infinite peripezie prima di poter baciare il suolo della Patria.

È facile immaginare con che occhio le autorità austriache seguissero queste irrefutabili prove d' irredentismo, e quanto pronta sarebbe stata la repressione, se la neutralità italiana non le avesse consigliate di attendere. Ma quando venne la dichiarazione di guerra, l'ira sì lungamente repressa scoppiò e avrebbe potuto avere conseguenze ben più terribili se alcuni fatti fossero venuti a galla. Ricorderò il più grave: il giorno dopo la dichiarazione, lo scrivente, entrato a far lezione nella V a, vi trovò tutti i 27 allievi con la margherita all' occhiello: quanto sarebbe bastato a far erigere 27 forche e la ventottesima per il direttore. Il 21 di giugno lo scrivente fu arrestato e internato, messo in disponibilità, e, dopo un anno, pensionato. La direzione provvisoria fu assunta dal prof. Casimiro Crepaz che con fermezza e con coraggio degni della più grande ammirazione condusse a termine l'anno scolastico. Ai 15 di settembre si tennero i soliti esami d'ammissione, ai 18 vi fu la

conferenza inaugurale. Finita questa, cioè alla vigilia dell'apertura del nuovo anno scolastico, veniva recapitato alla Direzione l'atto di soppressione del Ginnasio. Il prof. Crepaz convocò il giorno seguente i genitori degli alunni e comunicò loro la decisione del Governo invitandoli a mandare i loro figlioli al Ginnasio di S. Giacomo: «qualunque cosa succeda, conchiuse il vice-direttore, ricordatevi che noi saremo sempre gli stessi». A queste parole rispose un applauso altissimo e lacrime di mamme commosse. Quell'applauso voleva dire «evviva l'Italia» e quelle lagrime furono la più bella attestazione d'affetto che il nostro Ginnasio potesse raccogliere.

***

Il 24 maggio 1915 quattro alunni del Ginnasio, passando per la piazza del Barbacan, sentirono un giovinastro dare degli ordini a un'accozzaglia di scamiciati, quegli stessi che la sera precedente avevano appiccato il fuoco alle sedi della Società di Ginnastica, del Piccolo e della Lega Nazionale. Quell'ordine diceva che al tocco bisognava incendiare il Ginnasio. Il direttore, avvertitone dagli alunni, si recò difilato dal Commissario imperiale allora allora insediatosi nel palazzo del Comune e, informatolo del fatto, lo dichiarò responsabile di quanto potesse succedere. L'edificio fu salvo, ma dopo la chiusura dell'Istituto la scuola fu devastata: tutte le collezioni scientifiche, la biblioteca degli scolari, gli arredi scolastici furono dispersi fra varie scuole; non restò intatta che la biblioteca dei professori la quale, suggellata dall'i. r. polizia per essere coscienziosamente perquisita, fu poi dimenticata dalla stessa e così si salvò. Il monumento del Poeta nell'atrio fu rispettato per qualche tempo, poi la parola «Italia» dell'iscrizione fu coperta da uno strato di pece; più tardi l'intera iscrizione fu scalpellata e il busto fu trasportato in un deposito di materiali in via di Miramar. I locali, adibiti come uffici della Commissione del pane, accolsero in seguito la scuola popolare italiana di via Ruggero Manna e la slovena di Roiano; nelle sale del gabinetto di fisica fu allogato un refettorio scolastico. Gli insegnanti dell'Istituto furono messi tutti in disponibilità; alcuni furono trasferiti al secondo Ginnasio, altri chiamati al servizio dell'armi: uno, il dott. Ferdinando Pasini, trasferito al Liceo femminile, fu poco stante arrestato sotto accusa di alto tradimento. L'accusa si basava sul necrologio che un illustre professore dell'Università di Torino, tratto in inganno dall'omonimia di un volontario morto al fronte, aveva pubblicato sul nostro Pasini, mettendo in evidenza le sue benemerenze di apostolo dell'irredentismo. Dopo parecchi mesi, trascorsi nelle carceri di Trieste e di Lubiana, il prof. Pasini fu assolto, internato e pensionato.

Una dolorosissima perdita ebbe a subire la scuola per la morte del prof. Ernesto Marini (18 giugno 1918). Lasciamo che

dei suoi meriti e delle sue virtù dica il collega Salvatore Sabbadini ch'ebbe grande dimestichezza con lui durante tutta la sua carriera:

«Fu tra quelli cui la vita non riserba molta sodisfazione. Tutt'altro: ebbe ad affrontare per lunghi anni asprezze economiche e morali, a sopportare sventure, a patire di malattia.

Nato a Trieste il 19 settembre 1857, per assolvere gli studi ginnasiali a Pisino nel 1878, gli universitari a Vienna nel 1882, dovette talvolta adattarsi anche a lavori che altri avrebbe sdegnati; e, conseguita l'abilitazione all'insegnamento della filologia classica, non essendogli possibile alcuna occupazione in patria, fu costretto per anni a grama esistenza di supplente a Vienna. Appena nel 1889 potè scender in terre meglio riscaldate dal sole; e fu ancora supplente a Zara, poi effettivo a Capodistria e a Zara di nuovo. Ma volle vivere a Trieste con la sorella; così questa gli potè essere valido aiuto nell'educazione della figlioletta alla quale, perduta presto la moglie, egli consacrava cure assidue e tesori d'affetto.

Per ritornare però nel 1895 alla città natale dovette far violenza all'inclinazione seguita da giovine e insegnare il tedesco. Fu male per lui, costretto a subire la sorveglianza speciale ch'era largita all'insegnamento della lingua preferita dalle autorità; non per gli allievi, chè meglio di docenti nati tedeschi sapeva comprendere le difficoltà dell'idioma straniero per scolari italiani.

Dimostrò anche nelle nuove mansioni equilibrio di spirito e attitudini didattiche le quali determinarono la sua scelta a prodirettore della prima succursale del nostro Ginnasio dal 1910 al 1912; e dimostrò altresì quella bonarietà che lo caratterizzava nelle relazioni personali.

Sereno, nonostante il male che ne minava l'esistenza e lo trasse anzi tempo al sepolcro, non lasciandolo godere neppure per tre mesi della pensione concessagli il 5 aprile 1918; modesto negli atti e retto nel pensiero, mite e pronto a giovare — ricordo le opere buone ch'egli per mio mezzo suggeriva e raccomandava spesso alla Direzione della «Previdenza», e ricordo pure che nel promuovere, caldeggiare, iniziare il fondo per scolari poveri del nostro Ginnasio fu tra i più convinti — Ernesto Marini è ricordato nella scuola che più specialmente gli fu cara e l'ebbe carissimo, come lavoratore onesto, assiduo, paziente; tra i colleghi come perfetto galantuomo, modello di sincerità e di non ostentata fierezza. E io, segnandone qui il nome nel primo anniversario della dipartita, gli tributo quel rimpianto che le sue virtù di uomo e di padre, di maestro e di collega gli assicurano in quanti ebbero il bene di conoscerlo e di apprezzarlo.»

***

Ma come parlar degnamente di Te, o nostro indimenticabile Guido Corsi? bisognerebbe avere la Tua anima pura, la Tua altezza d'ingegno, il Tuo cuore insaziato delle più alte idealità, il Tuo coraggio eroico per esprimere a pieno la Tua incomparabile grandezza. Non posso ricordare le Tue lezioni dalla trasparenza cristallina, tutte pervase di un sacro fuoco di bellezza e di bontà; non la dolcezza fraterna onde plasmavi la docile anima dei Tuoi alunni, senza condolermi con la scuola per la perdita irreparabile; non posso ricordare la Tua dolce e fidata amicizia senza sentire un vuoto incolmabile nell'anima; non ripensare alle Tue gesta di guerra e alla Tua morte, senza sentirmi orgoglioso del Tuo antico affetto e senza inchinarmi reverente alla Tua memoria. Nessuno mai dirà di Te meglio di quanto sia detto nella motivazione per la medaglia d'oro conferita alla Tua memoria dopo gli eroismi compiuti su cima Valderoa, dove lasciasti la nobile vita il 13 dicembre 1917:

« Corsi Guido da Trieste — Capitano 7° reggimento Alpini — « nato in terra irredenta, dopo avere dedicato ai diritti della Sua « Patria tutto il Suo ingegno forte di molti studi, s'offerse ai « sanguinosi cimenti della guerra, fulgido esempio di eroismo ai « dipendenti che lo amarono, e che, chiamato ad altro ufficio, « preferì non lasciare. Ferito mentre strenuamente combatteva, « non appena guarito volle subito tornare al fronte e vi affrontò « sempre faccia a faccia il nemico fuori delle trincee, primo fra « tutti, più volte respingendolo con prodigi di valore, anche se « superiore in forze. Gloriosamente cadde colpito a morte sulla « inviolata trincea, mentre i pochi superstiti della Sua Compagnia, « da Lui fino all'estremo animati, rintuzzavano l'avversario ».

***

Per volontà dei Suoi colleghi e dei Suoi antichi allievi il nome di Guido Corsi sarà inciso su una targa di bronzo a perpetuo esempio e incitamento a fortemente operare, ma dal Suo non dovranno essere disgiunti i nomi degli allievi antichi e recenti morti per la redenzione, molti dei quali furono ispirati da Lui, alcuni dei quali, come Spiro Xydias e Ruggero Timeus, Gli furono compagni nelle cospirazioni, nell'azione e nella morte. Quando la targa, foggiata col bronzo di un cannone austriaco ceduto con nobile pensiero dall'Intendenza della Terza Armata, sarà collocata nell'atrio dell'Istituto, diremo di tutti in un opuscolo commemorativo; ma non manchino in questo annuario, primo dalla redenzione, i nomi gloriosi dei nostri morti:

FERRUCCIO BASSO
BERNARDO BENUSSI
ANTONIO BORRUSO
FABIO CARNIEL
GALLIANO CIMAROSTI
GIOVANNI CINK
GINO COSTANTINI
NICOLO' DE RIN
ANTONIO GREGO
RUGGERO IONA
MIRANDO KRALJEVICH
ROBERTO KRALJEVICH
ROBERTO LIEBMAN (MODIANO)
ROBERTO LIEBMAN
PIETRO LUZZATTO
RENATO MAIONICA
ALBERTO MALUTTA
AURELIO NORDIO
FABIO NORDIO
ALDO PADOA
LUIGI PELLARINI
STELIO PETZ
UGO POLONIO
MARCO PRISTER
GIORGIO REISS
FABIO RIMINI
SILVIO SALVATORI
GUIDO SALVI
LUCIO (NATALE) SCALIA
ANGELO SIEGA
GIUSEPPE SILLANI
MARIO SILVESTRI
SCIPIO SLATAPER
BRUNO STOSSICH
GIOVANNI STREINZ (SERENI)
CARLO STUPARICH
FERRUCCIO SUPPAN
CLAUDIO SUVICH
EMO TARABOCCHIA
GIUSEPPE TASTL
RUGGERO TIMEUS
SILIO VALERIO
GIACOMO VENEZIAN
LODOVICO VIEZZOLI
SPIRO XYDIAS
GUIDO ZANETTI

***

A chi per tre anni fu strappato ai cari allievi e alla patria, si perdoni se nel rifare la storia della scuola nell'ultima fase del nostro martirio non sa riferire più che ricordi personali. La scuola, veramente, non esisteva più nell'ottobre del 1918, ma sì i miei allievi di un tempo. Giunto a Trieste contro il divieto dell'autorità, le rare volte che uscivo sulla via qualcuno ne incontravo, cresciuto, ma allampanato per lunghe privazioni e tristemente pensoso. Ebbi la ventura di avvicinare ben pochi, come si sgusciava via rasentando i muri nelle strade sudice, deserte e ammorbate dal lezzo pestilenziale dell'Austria moribonda ma ancora sempre feroce.

La sera del 29 ottobre stavo rinchiuso in casa aspettando di minuto in minuto che uno sgherro tornasse a cercarmi come i giorni precedenti. Improvvisamente, verso le 8 di sera, un brusìo confuso sale dall'Acquedotto, cresce, ingrossa e fra le grida sento levarsi quelle di « viva l'Italia, abbasso l'Austria ».

Corro in istrada; eccoli qui i miei allievi di un tempo che urlano le angoscie di quattro anni di schiavitù spaventosa, che acclamano all'Italia, senza preoccuparsi di sapere se fra un'ora non saranno gettati tutti in una cella o abbattuti dalle mitragliatrici. I dimostranti poco dopo si disperdono a portare la lieta novella nelle case. La mattina seguente la città morta si rianima; è un rigurgito di gente nascosta, è in tutti il proposito di rischiar tutto pur di gridar « viva l'Italia » prima di morire. Eccoli qui di nuovo gli allievi, tutti i miei allievi, non uno ne manca, ecco gli allievi di tutte le scuole della città, riversarsi con la furia

di un torrente in piena a inalberare vessilli tricolori, a impiccare in effigie Francesco Giuseppe, a strappare le aquile imperiali, a disarmare soldati e ufficiali austriaci.

Nel pomeriggio, come in tutte le scuole, penetrano anche nel nostro Ginnasio e giù dalle finestre scaraventano fra urla fremebonde i ritratti dell'impiccatore appesi fino allora nelle classi. La mattina del 31 sullo zoccolo da tanti anni vedovato collocano un grande busto di gesso del nume tutelare e lo ammantano del tricolore. Nello stesso giorno i giovani ferventi sono organizzati e le dimostrazioni tumultuarie si trasformano in manifestazioni solenni, in cortei giganteschi invocanti la liberazione definitiva. Eccoli ancora, soldati della Guardia Nazionale, che fermano gli Austriaci sconvolti e tremanti, i Germanici sbandati e dispersi e li disarmano; che la notte ingaggiano battaglie per le vie coi malviventi sbucati dalle loro tane insidiose a rapinare. Poi, nei giorni della liberazione, gli allievi si confondono nella marea del popolo esultante: li ritrovo solo il 2 di gennaio, raccolti nel Ginnasio, intorno al monumento di Dante, fra uno sventolio di nastri tricolori e cantano gli inni della Patria guardando con esultanza all'avvenire radioso e giurando di dare tutti se stessi alla grandezza della gran Madre liberatrice.

***

Nubila post tergum remanent: ferit ora serenus
Spiritus, et blandis assurgens motibus aër
Excipit. Agnosco patriam gaudensque saluto:
Salve, pulchra parens: terrarum gloria, salve!

Trieste, 3 luglio 1919.

Baccio Ziliotto.

NOTIZIE SCOLASTICHE

COMPILATE DAL DIRETTORE

I.

COLLEGIO DEI PROFESSORI

a) *Direttore:*

1. **Cav. Uff. Baccio Ziliotto,** socio corrispondente esterno della R. Deputazione veneta di storia patria.

b) *Professori effettivi:*

2. **Emilio Bidoli,** insegnò italiano in III b, tedesco in I a, II a, III b, IV a, V, VIII e diresse il I corso libero d'italiano per gli alunni delle classi II-IV provenienti da scuole tedesche — ore settimanali 19.

3. **dott. Enrico Brol** (bibliotecario della Biblioteca dei professori) capoclasse della VI a — insegnò italiano in V, VI a, VIII, filosofia in VIII e diresse il II corso libero d'italiano per gli alunni delle classi V-VIII provenienti da scuole tedesche — ore settimanali 17.

4. **Casimiro Crepaz,** capoclasse della VIII — insegnò matematica in V, VI a, VIII, fisica in III a, III b, IV a, VIII — ore settimanali 19.

5. **Mario Gius,** capoclasse della IV b — insegnò italiano in IV b, tedesco in I b, II b, III a, IV b, VI a, VI b, VII — ore settimanali 18.

6. **Edoardo Iurizza** (custode del gabinetto di disegno), assente durante il I semestre per malattia, fu sostituito dall'assistente sig. G. Zerbo; nel II semestre insegnò calligrafia in I a e I b, disegno in tutto il Ginnasio inferiore e nel corso facoltativo delle classi superiori — ore settimanali 20.

7. **Cristiano Mauroner**, capoclasse della III b — insegnò italiano in II a, latino III b, greco III b e IV a — ore sett. 21.

8. **dott. Ferdinando Pasini**, libero docente di lettere all'Università di Pisa, socio dell'Accademia scientifico-letteraria veneto-trentino-istriana di Padova, socio corrispondente esterno della Deputazione veneta di storia patria. — Capoclasse della IV a — insegnò italiano III a, IV a, VI b, VII, filosofia VII — ore settimanali 18.

9. **Salvatore Sabbadini** (bibliotecario della biblioteca degli scolari), capoclasse della VII — insegnò latino VII, VIII, greco VII, VIII. — Ore settimanali 20.

10. **Gino Saraval** (custode della Collezione di classici), capoclasse della V — insegnò latino V, VI b, greco IV b, storia in V — ore settimanali 20.

11. **Antonio Stanich** (custode del gabinetto di fisica), insegnò matematica I a, IV b, VI b, VII, fisica IV b, VII — ore settimanali 19.

12. **Cav. don Giusto Tamaro** (custode della Bibliotheca pauperum), capoclasse della II a — insegnò latino II a, II b, religione I a, b, II a, b, III a, b — ore settimanali 20.

13. **Vincenzo Zencovich** (custode del gabinetto di storia naturale), nel II semestre capoclasse della VI b — insegnò matematica I b, storia naturale I a, I b, II a, II b, V, VI a, VI b — ore settimanali 20.

c) *Professori supplenti:*

14. **Cav. dott. Enrico Aubel**, capoclasse della III a — insegnò latino III a, IV a, greco VI a — ore settimanali 17.

15. **Arrigo Cantoni**, insegnò geografia I a, I b, matematica II a, II b, III a, III b, IV a — ore settimanali 19.

16. **Giorgio Nimira** (custode del gabinetto di geografia e storia), insegnò geografia e storia II a, II b, III a, IV a, IV b — ore settimanali 20.

17. **dott. Marino de Szombathély**, capoclasse della I b — insegnò italiano e latino I b, greco VI b — ore settimanali 19.

18. **Giovanni Vouch** (custode del gabinetto archeologico), capoclasse della II b — insegnò italiano II b, latino IV b, VI a — ore settimanali 18.

d) *Insegnanti incaricati:*

19. **Melchiorre Curellich,** professore effettivo del Ginnasio F. Petrarca, insegnò storia e geografia in VIII dal 6 marzo — ore settimanali 4.

20. **dott. Umberto Dusatti** (curatore del Fondo sussidi per allievi poveri), professore effettivo, messo a disposizione di questo istituto dal R. Governo — capoclasse I a — insegnò latino e italiano I a, greco III a e V — ore settimanali 24.

21. **Francesco Saverio Folgarait,** professore supplente presso la Civica Scuola Reale di via dell'Acquedotto — insegnò francese nei tre corsi obbligatorio-facoltativi — ore sett. 6.

22. **dott. Riccardo de Luyk,** professore giubilato — insegnò dal 6 marzo geografia e storia III b, VI a, VI b, VII — ore settimanali 17.

23. **Matteo Manzin,** direttore della Scuola magistrale di Gradisca ed ispettore provinciale, prestò volontariamente l'opera sua fino al 28 febbraio — capoclasse della VI b — insegnò geografia e storia III b, VI a, VI b, VII, VIII — ore sett. 21.

24. **Romedio Romagna,** insegnò ginnastica I a, I b, II a, II b, III a, III b, IV a, IV b, V e nel corso facoltativo (VI-VIII) — ore settimanali 20.

25. **Emilio Schreiber,** dirigente della Scuola della Comunità israelitica, insegnò dal 1. maggio religione israelitica nel Ginnasio inferiore — ore settimanali 4.

26. **Giuseppe Zerbo,** assistente per il disegno, nel I semestre ore settimanali 20, nel II semestre 18.

I professori effettivi Luigi Granello e Artemio Ramponi, trattenuti al servizio del R. Esercito, non insegnarono; il prof. effettivo Francesco Blasig prestò provvisoriamente l'opera sua presso il Ginnasio F. Petrarca.

Segretaria: Sig.na **Angela Maria Orsettig.**

Personale di servizio: **Angelo Benedetti,** bidello — **Antonio Filinich,** portiere.

II.

PIANO DELLE LEZIONI.

L'insegnamento venne impartito in conformità al piano prescritto con Ordinanza Ministeriale della cessata monarchia d. d. 20 marzo 1909 N. 11662, modificato in parte giusta la Circolare del Comando Supremo, Segretariato Generale per gli affari civili N. 7580 d. d. 15-1-19.

L'insegnamento della religione fu reso facoltativo nei corsi inferiori, abolito nei corsi superiori; quello della storia e geografia fu impartito con particolare riflesso all'Italia; quello della lingua tedesca fu ridotto di un'ora in tutte le classi e quello dell'italiana fu aumentato complessivamente di 8 ore. Gli alunni provenienti da scuole di altre città del Regno, invece del tedesco, nei corsi III-V, appresero il francese.

STUDI D'OBBLIGO

CLASSE I *[A, B]*.

Religione: I Sem. *Fede*. Simbolo apostolico, feste principali. II Sem. *Grazia*. Sacramenti.

Lingua latina: *Grammatica*: Morfologia regolare: le cinque declinazioni, aggettivi, avverbi e loro comparazione; numerali, cardinali e ordinali, i più importanti pronomi; coniugazione regolare; preposizioni e congiunzioni. Elementi della sintassi. *Lettura*: I brani corrispondenti scelti dal testo.

Lingua italiana: *Grammatica*: Le parti del discorso. Nozioni elementari di morfologia. Sintassi della proposizione semplice e complessa. Spiegazione ed esercizi pratici della coordinazione e della subordinazione. Regole ed esercizi di ortografia. *Lettura*: Spiegazione e ripetizione libera di vari brani di prosa e di poesia scelti dal testo, dei quali alcuni furono mandati a memoria e recitati. — Marchetti, *Storia del Risorgimento*.

Lingua tedesca: Elementi di grammatica. Esercizi di lingua e di conversazione.

Geografia: Elementi di geografia astronomica, fisica e politica. Lettura di carte geografiche; i più semplici rilievi cartografici.

Matematica: *Aritmetica*: Il sistema decadico. Numeri romani. Le quattro operazioni con numeri astratti e concreti, interi e decimali. Numeri complessi; risoluzione e riduzione. Sistema metrico di misure e pesi. Esercizi preparatori per il calcolo delle frazioni. *Geometria* (alternata con l'aritmetica): Punti, linee, su-

perficie e corpi (cubo e sfera). Segmenti, angoli, triangoli. Rette e piani paralleli e normali. Superficie del quadrato e del rettangolo, volume del cubo, prisma quadrangolare retto.

Storia naturale: I sem. *Zoologia:* mammiferi e uccelli II sem., *Zoologia:* uccelli; *Botanica.*

Disegno: Semplici motivi ornamentali derivati da forme geometriche; foglie dal vero.

Calligrafia: caratteri inglese e tedesco.

CLASSE II *[A, B].*

Religione: I sem.: Catechismo grande: seconda parte (*Speranza*) e terza parte (*Carità*); culto: divozioni, processioni, pellegrinaggi, reliquie ecc. II sem.: Precetti, S. messa, quinta parte (*Novissimi*). *Culto:* Cerimonie della S. messa, paramenti, colori, libri, canto ecc.

Lingua latina: *Grammatica.* Ripetizione e completamento della morfologia regolare: le più importanti irregolarità nella declinazione, nel genere, nella coniugazione; i pronomi e numerali non trattati nella I, avverbi, proposizioni, congiunzioni, interiezioni. Accusativo c. inf., abl. assol. e occasionalmente altre delle più importanti regole di sintassi. *Lettura e traduzione* degli esercizi corrispondenti offerti dal testo.

Lingua italiana: *Grammatica:* Ripetizione della materia della I, completamento della morfologia, la proposizione composta, la coordinazione. Esercizi stilistici. *Lettura:* Prose e poesie dal testo prescritto. Esercizi di memoria e di recitazione. *Lettura privata*: Marchetti: *Storia del Risorgimento* e vari volumi di letteratura giovanile.

Lingua tedesca: Elementi di grammatica (in continuazione). Alcuni brani mandati a memoria. Esercizi di lingua e di conversazione.

Geografia: L'Asia, l'Africa, l'Europa: Italia, Spagna, Portogallo e Gran Brettagna: sguardo oroidrografico e politico. Esercizi cartografici.

Storia: Miti e leggende antiche, cenni sui personaggi e sugli avvenimenti più importanti della storia greca e romana.

Matematica: *Aritmetica*: Introduzione alla teoria delle frazioni. Massimo comune divisore e minimo comune multiplo. Operazioni con le frazioni. Frazioni decimali periodiche. Calcolo di conclusione con due e più specie di numeri. Concetto di funzione.

Calcolo degli interessi semplici. Esercizi progressivi con numeri concreti. *Geometria*: Simmetria delle figure piane e dei corpi. Misurazioni per la congruenza delle figure piane. Costruzione dei triangoli, dei quadrilateri e dei poligoni (regolari). Cerchio, prisma, piramide, cilindro, cono, sfera (in unione all'insegnamento della geografia). Variazione della superficie e del volume dipendente dalle variazioni degli elementi determinatori.

Storia naturale: *Zoologia*: alcuni rettili, anfibi, pesci e invertebrati. *Botanica*: nozioni generali e descrizione delle piante fanerogame più comuni e di alcune crittogame, con cenni biologici.

Disegno: Elementi di prospettiva, disegni dal vero, piante, oggetti semplici, ornati piani policromi.

CLASSE III *[A, B]*.

Religione: I. sem.: Ripetizione generale del culto cattolico. II sem.: Storia sacra dell'antico Testamento.

Lingua latina: *Grammatica*: 3 ore. Dottrina delle concordanze e dei casi, uso e significato delle preposizioni. *Letture*, 3 ore. Cornelio Nipote, analisi grammaticale, traduzione e spiegazione di alcune vite; di Curzio Rufo alcuni brani dall'Antologia.

Lingua greca: *Grammatica*: Morfologia regolare sino all'aoristo passivo. *Lettura*: Analisi e versione dei relativi esercizi.

Lingua italiana: *Grammatica*: Sintassi della proposizione complessa e del periodo. Esercizi di analisi logica. *Lettura*: Analisi e commento illustrativo di brani scelti di prosa e di poesia con riguardo speciale all'ordine dei pensieri e allo stile. Cenni sugli autori principali. Esercizi di memoria e di recitazione.

Lingua tedesca: *Grammatica*: Completamento della morfologia. Elementi di sintassi. *Lettura*: Alcune favole di Esopo. Esercizi di conversazione.

Storia: Avvenimenti principali del medio evo e dell'evo moderno con particolare riguardo alla storia dell'Italia.

Geografia: Gli stati d'Europa tranne l'Austria-Ungheria; l'America, l'Oceania.

Matematica: *Aritmetica generale*: Numeri algebrici in forma semplice. Le quattro operazioni coi numeri generali. Quadrato e cubo e relative radici. Elementi delle equazioni con applicazione alla geometria. *Geometria*: Equivalenza e calcolo della superficie. Teorema di Pitagora. Superficie e volume dei corpi più impor-

tanti. Dimostrazioni geometriche di formule dell'algebra. Ulteriore sviluppo del concetto di funzione in rapporto alle tre prime potenze e alle radici quadrata e cubica.

Fisica: Estensione e stato d'aggregazione dei corpi. Calore. Magnetismo. Elettricità statica e galvanismo. Acustica. Ottica. Elementi di geografia astronomica.

Disegno: Disegni dal vero di vasi e di altri oggetti della industria artistica, di piante naturali e di animali imbalsamati.

CLASSE IV *[A, B]*.

Religione: *Storia sacra* del nuovo Testamento.

Lingua latina: *Grammatica*: Teoria dell'uso dei tempi e dei modi. *Lettura*: Cesare, de bello Gallico, I, e parte del IV e VI.

Lingua greca: *Grammatica*: Ripetizione e completamento della coniugazione dei verbi in — ω; verbi in — μι; coniugazione irregolare. *Esercizi* relativi.

Lingua italiana: *Grammatica*: Verbo. Uso dei tempi e dei modi. Traslati e figure. Dello stile. Elementi di prosodia e di metrica. *Lettura*: Si sono letti e spiegati vari brani in prosa e in versi dal libro di testo, alcuni imparati a memoria. Brevi cenni biografici dei principali autori letti. — Manzoni, *I promessi sposi*, Pellico, *Le mie prigioni*.

Lingua tedesca: Ripetizione della morfologia. Elementi di sintassi. Esercizi di conversazione.

Storia: Ripetizione della storia del medio evo. Storia moderna fino ai nostri giorni.

Geografia: Geografia e statistica dell'Italia.

Matematica: *Aritmetica generale*: Le quattro operazioni fondamentali con numeri algebrici e con numeri generali. Variazione dei risultati in dipendenza dalle variazioni degli elementi del calcolo. Massima comune misura e minimo comune multiplo. Divisibilità dei numeri. Operazioni con numeri frazionari. *Geometria:* Planimetria. Ripetizione e sviluppo della materia pertrattata nelle tre prime classi, somiglianza e misura delle figure piane compreso il cerchio, costruzione di figure piane con i diversi metodi.

Fisica: Meccanica dei corpi solidi, liquidi e aeriformi.

Chimica: Dei fenomeni chimici. Analisi e sintesi chimica. Composizione dell'aria atmosferica. Le leggi fondamentali della

chimica. Elementi, simboli, formule ed equazioni chimiche. I metalloidi e le loro principali combinazioni; alcuni dei metalli più comuni. Combinazioni organiche.

Disegno: come in III, più gli elementi del disegno figurale.

CLASSE V.

Lingua latina: *Lettura*: Livio, *Ab urbe condita* I, II e in parte il III; Ovidio: Parti scelte dalle *Metamorfosi*, dai *Fasti* e dalle *Tristezze*. Alcuni brani mandati a memoria. *Grammatica*: Ripetizione dell'uso dei casi. Esercizi stilistici.

Lingua greca: *Grammatica*: Ripetizione della morfologia. Teoria dei casi, preposizioni. *Lettura*: Senofonte, brani scelti dall'*Anabasi*, dalla *Ciropedia* e dai *Memorabili*; Omero, *Iliade* I, II. Brani di poesia mandati a memoria.

Lingua italiana: Storia letteraria dei sec. XIII e XIV con lettura di poesie e di prose degli autori principali. Lettura dell'*Orlando Furioso*.

Lingua tedesca: *Lettura*: Noë, *Antologia tedesca* p. I. Analisi e riproduzione di molti brani di prosa e di poesia. Esercizi di conversazione. Parecchie poesie a memoria.

Storia e geografia: *Storia*: orientale, greca e romana fino ad Augusto. Storia del Risorgimento dal 1815. *Geografia*: l'Italia.

Matematica: *Algebra*: Equazioni di primo grado ad una e più incognite. Rapporti e proporzioni. Equazioni quadratiche pure. Rappresentazione grafica delle funzioni lineari e sua applicazione nel risolvere le equazioni di primo grado. Quesiti d'intavolazione tratti dalla geometria, dalla fisica e dalla chimica, con una, due e più incognite. Teoria delle potenze e delle radici. *Geometria*: Ripetizione e completamento della planimetria. Stereometria: i principali teoremi sulla posizione reciproca delle rette e dei piani nello spazio. Proiezioni oblique di corpi semplici (anche di cristalli). Descrizione e proprietà dei corpi (prisma, cilindro, piramide, cono, tronco di piramide e di cono, sfera e sue parti). Teorema di Eulero e poliedri regolari.

Storia naturale: *Mineralogia*: Cristallografia. Sistematica, elementi di litologia. Nozioni di geologia. *Botanica*: organografia, anatomia, fisiologia, sistematica.

CLASSE VI *[A e B]*.

Lingua latina: *Lettura*: Sallustio, *Bellum Iugurthinum;* Virgilio: Introduzione, I, IV e V *Ecloga*, *Georgiche*: Brani scelti,

Eneide I, II. Cicerone: *De imperio Cn. Pompei* (VI a), la prima *Catilinaria* (VI b). *Grammatica*: Esercizi grammaticali e stilistici dal Casagrande.

Lingua greca: *Lettura*: Omero, *Iliade* III, VI, IX, XVI, XVIII (seconda metà), Erodoto, *Istorie,* parti scelte del libro VII. *Lettura privata*: Iliade V, VII e la prima metà dell' VIII.

Lingua italiana: *Storia letteraria*: *Il Quattrocento e il Cinquecento.* Dall'Antologia prescritta: Pulci, Boiardo, Lorenzo de' Medici, Poliziano, Sannazaro, Savonarola, Leonardo, Machiavelli, Bembo, Ariosto, Guicciardini, Berni, Cellini, Tasso e alcuni minori. Lettura della *Divina Commedia*: L'Inferno e della *Gerusalemme liberata. Lettura privata*: *La vita* del Cellini, l'*Aminta* di T. Tasso. *Esercizi* di memoria e di recitazione.

Lingua tedesca: Storia della letteratura dai primordi al secolo XVIII. *Lettura* e versione, con opportune osservazioni grammaticali e filologiche, di vari brani dell'Antologia del Noë, p. I. Lessing, *Minna von Barnhelm* (VI b), *Emilia Gallotti* (VI a) Freytag, *Die Journalisten.*

Storia e geografia: *Storia*, 4 ore per settimana. Storia romana da Augusto sino al 375 d. C. Storia del Medio Evo e storia moderna sino al 1618. *Geografia*, 1 ora per settimana: *L'Italia.*

Matematica: (alternando algebra e geometria). *Algebra*: Concetto dei numeri irrazionali. Numeri immaginari. Teoria e applicazione pratica dei logaritmi. Equazioni quadratiche a più incognite di tipo semplice. Risoluzione di equazioni superiori facilmente riducibili a quadratiche. Rappresentazione grafica di funzioni quadratiche. Completamento della Stereometria (calcolo della superficie e del volume dei corpi). *Trigonometria piana*: Goniometria. Funzioni goniometriche. Sviluppo delle formule goniometriche e loro applicazione alla soluzione delle equazioni goniometriche. Soluzione del triangolo rettangolo.

Storia naturale: *Zoologia*: Elementi di anatomia e fisiologia umana con riguardo all'igiene. Esposizione dei più importanti gruppi degli invertebrati, con cenni biologici. Descrizione di alcuni animali preistorici.

CLASSE VII.

Lingua latina: *Lettura*: Cicerone: *Cato Maior, I Filippica;* Virgilio: *Eneide* II, III, IV in parte VI. *Grammatica*: Esercizi stilistici.

Lingua greca: *Lettura*: Demostene: la *I Filippica*. - *Odissea* I, II, V (metà) VI, VII, XI, XIII, XIV e XVI. *L'Apologia* di Platone (1-15). *Lettura privata: Odissea* III, VIII, IX, X, XII, XV.

Lingua italiana: *Storia letteraria*: *Il Seicento e il Settecento*. Lettura di brani di scrittori dei due secoli. Lettura della *Divina Commedia*: il Purgatorio. Esercizi di memoria e di recitazione.

Lingua tedesca: *Storia della letteratura* del secolo XVIII. *Lettura* e versione, con opportune osservazioni grammaticali e filologiche, di vari brani dell'Antologia del Noë p. II. Goethe: *T. Tasso*.

Storia: Storia moderna e contemporanea.

Matematica: *Algebra*: Equazioni superiori riducibili a quadratiche ed equazioni di secondo grado a due e più incognite. Progressioni aritmetiche e geometriche. Interesse composto e rendite. Elementi della teoria delle combinazioni. Teorema binominale per esponenti interi e positivi. Elementi di calcolo di probabilità. *Geometria*: Trigonometria: Il triangolo scaleno; applicazione della trigonometria alla geometria pratica, alla fisica e alla astronomia. Geometria analitica piana: Sistema di coordinate ortogonali. Retta e sezione coniche. Superfice dell'ellisse e del segmento parabolico.

Fisica: Nozioni preliminari. Meccanica dei corpi solidi, liquidi e aeriformi. Calorico.

Propedeutica filosofica: Elementi di logica e di metodologia.

CLASSE VIII.

Lingua latina: Tacito, *Ann.* parti scelte dal lib. I, II e III Orazio, *Odi* scelte dai libri I, II, III e IV. *Epodi* II e X. — *Satire*. I, 6, II, 1, — *Epistole*. I, 4, 10, 16, 20, *Carmen Saeculare*. Lettura estemporanea da altri autori. — Elementi di letteratura latina.

Lingua greca: *Lettura*: Platone: *Critone; Protagora, Fedone* cap. I-III e fine; Sofocle: *Aiace*. Omero: *Odissea* XIV. Demostene, La I *Olintica*. — Senofonte, *Memorabili* (1-3).

Lingua italiana: Storia letteraria del sec. XIX, con lettura di prose e poesie degli autori principali. Ripetizione della storia letteraria dalle origini. Si lessero alcuni canti del *Paradiso* e il *Fato italico* di L. Bologna.

Lingua tedesca: *Letteratura* fino alla morte del Goethe. *Lettura*: Goethe: *Egmont*. e brani di prosa e di poesia dei principali scrittori dal Klopstock fino al Goethe.

Storia e geografia: Cenni della storia d'Italia fino al 1789, più diffusamente la storia d'Italia dal 1789 ai nostri giorni. Geografia, costituzione e amministrazione del Regno d'Italia.

Matematica: Ripetizione di tutta la materia ed esercizi corrispondenti.

Fisica: Magnetismo. Elettricità. Moto ondulatorio. Acustica. Ottica.

Propedeutica filosofica: Psicologia empirica.

Compiti in tutte le classi secondo il piano.

ORARIO.

MATERIE	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	SOMMA
Religione	(2)	(2)	(2)	(2)	—	—	—	—	(8)
Latino	7	7	6	6	6	6	5	5	48
Greco	—	—	5	4	5	5	4	5	28
Italiano	6	5	4	4	4	4	4	4	35
Tedesco	2	2	2	2	2	2	2	2	16
o Francese	—	—	(2)	(2)	(2)	—	—	—	(6)
Storia	—	2	2	2	3	4	3	4	20
Geografia	2	2	2	2	1	1	—	—	10
Matematica	3	3	3	3	3	3	3	2	23
Storia naturale	2	2	—	—	3	3	—	—	10
Fisica e chimica	—	—	2	3	—	—	4	4	13
Propedeutica	—	—	—	—	—	—	2	2	4
Disegno	2	2	2	2	—	—	—	—	8
Calligrafia	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Ginnastica *	2	2	2	2	2	—	—	—	10
	(2)	(2)	(2)	(2)	—	—	—	—	(8)
Somma	27	27	30	30	29	28	27	28	226

* La ginnastica è per ora materia d'obbligo soltanto nei primi cinque corsi.

III.

TEMI E RELAZIONI

a) TEMI D'ITALIANO.

NB. L'asterisco contrassegna i temi di casa.

Classe V: Passano i bersaglieri. — *Meraviglie ariostesche. — I mestieri che vanno per via. — *Il primo e l'ultimo giorno di scuola. — Sul Carso. **Brol.**

Classe VIa: Tre novembre. — *La Gerusalemme liberata. — La stampa. — *Leggendo l'Inferno. — Rimirando la via percorsa. **Brol.**

Classe VIb: Angelica ed Armida (Boiardo e Tasso.) — *La tirannide. — *Fra Girolamo Savonarola. — Solidarietà nel bene e solidarietà nel male. — *Unità e varietà (Tasso e Ariosto). **Pasini.**

Classe VII: Effetti della negligenza. — La lettera anonima. — Il Sordello di Dante. — L'invidia. — Ipotesi e leggi. — Simboli danteschi. — Interessi e ideali. — *«La Caduta» del Parini. — *Farinata degli Uberti. *Gl'insegnamenti della logica. **Pasini.**

Classe VIII: a) San Francesco. b) Trieste di ieri e Trieste d'oggi. c) La religione delle tombe. — *Leggendo le prose del Leopardi. — a) La missione civile del poeta dall'antichità fino a' nostri giorni. b) Il lavoro. c) Leggendo il Paradiso. — *I principali poeti della patria. — a) L'opera di Dante. b) Certe ore convulse della storia sono come le burrasche del mare (Maeterlink). c) Roma! (tema di maturità). **Brol.**

b) TEMI DI TEDESCO.

Classe V:

Salomons Urteil (Nacherzählung). — Übertraget in Prosa das Gedicht Goethes «Utopien». — Ein Ausflug.

Classe VI a:

Nur das feurige Ross, das mutige, stürzt auf der Rennbahn,
Mit bedächtigem Pass schreitet der Esel daher.
Aus «Tabulæ votivæ».

Die Weltgeschichte ist das Weltgericht. — Des Lebens ungemischte Freude — Ward keinem Irdischen zuteil. (Schiller, Der Ring des Polykrates).

Classe VI b:

Krösus und Cyrus. — Gerechtigkeitsliebe. — Die Jugendzeit Alexanders des Grossen.

Classe VII:

Es bildet ein Talent sich in der Stille,
Sich ein Charakter in dem Strom der Welt.
(Goethe, Torquato Tasso).
Willst du immer weiter schweifen?
Sieh! das Gute liegt so nah.
Lerne nur das Glück ergreifen,
Denn das Glück ist immer da. (Goethe).
Die Glocke. Vivos voco, mortuos plango, fulgura frango.

Classe VIII:

Ein Schulfest. — Der Gedankengang in Schillers «Glocke». — Charakteristik der Hauptpersonen in Goethes «Egmont».

c) RELAZIONI.

1. *Italiano.*

Classe VI a: Il Morgante del Pulci (*Illincich*). — Leonardo (con proiezioni) *(de Fera)*. — L'Aminta del Tasso (*S. Apollonio*). — Lorenzo de' Medici *(Manzutto)*. — Le Stanze per la giostra *(C. Levi-Minzi)*. **Brol.**

Classe VI b: L'Italia politica nel Quattrocento (*Vergottini*) — L'arte italiana nel Rinascimento *(Napoli)*. — Michelangelo *(Pincherle)*. — Il «Principe» di N. Machiavelli (*Puecher*). — La decadenza di Roma secondo la «Giugurtina» di Sallustio (*V. Pasini*). — Vita ed arte di Giovanni Duprè (*M. Punter*). — Machiavelli e Guicciardini (*Salom*). **Pasini.**

Classe VII: Garibaldi (*Mazzoli*). — Benvenuto Cellini (*Vidulich*). — San Francesco e Santa Caterina ne' loro rapporti con la Chiesa (*Nalis*). — Il Bandello (*Micich*). — I «morti di Novara» di Giovanni Prati (*Seppilli*). — Gabriele d'Annunzio (*Weiss*). — Primordi delle lettere italiane (*N. L. Viterbo*). — Farinata al concilio di Empoli (*Seppilli*). — «L'altare» di Sem Benelli e «La Sagra di Santa Gorizia» di Vittorio Locchi (*de Zotti*). **Pasini.**

Classe VIII: La lettera allo Chauvet del Manzoni (*Kern*) — Giovanni Berchet (*R. Gerstl*). — Giacomo Zanella (*Chersich*). — Gli amori del Foscolo (*Kern*). — I promessi sposi (*Chersich*). — Il Giusti studente (*Pontini*). — Lorenzo Stecchetti (*R. Gerstl*). — L'opera del Carducci (*G. Hirschhorn*). — Le rime nuove del Carducci (*Chersich*). — Le principali odi barbare del Carducci (*Moise*). **Brol.**

2. *Tedesco.*

Classe VI a: Andrea Delfin di Paul Heyse (*Margherita Gusina*). — «Die Glocke» dello Schiller (*Savoia Apollonio*). — Frau Sorge del Sudermann (*Savoia Apollonio*).

Classe VII: R. Wagner und seine Wirkung auf dem Gebiete der Literatur und der Musik (*Sergio Nalis*). — B. Björnson, Über di Kraft (*Speranza Gefter-Wondrich*). — R. Hamerling, Ahasver in Rom (*Giovanni Fuchs*).

IV.

STUDI LIBERI

Francese.*)

I corso: Pronuncia, lettura, morfologia elementare ed esercizi relativi di traduzione. Alcuni brevi squarci a memoria.

---

*) Obbligatorio per gli alunni venuti da altre scuole del Regno.

II corso: Ripetizione e completamento della morfologia con particolare riguardo ai verbi regolari. Regole principali della sintassi. Esercizi di conversazione. Prose e poesie a memoria.

III corso: Verbi irregolari. Completamento della sintassi. Cenni di letteratura dal seicento in poi con particolare riflesso agli scrittori principali. Letture di brani poetici del secolo XIX. Esercizi di conversazione. **Prof. dott. F. S. Folgarait.**

Italiano (per alunni provenienti dalle scuole tedesche).

I corso (classi II-IV): Tutta la morfologia e le principali regole di sintassi con molti esercizi. Lettura: Collodi, *Pinocchio* e brani scelti del *Cuore*. **Bidoli.**

II corso (classi V-VIII): Lettura dei Promessi Sposi. Capitoli I-IX. *Grammatica:* tutta la morfologia e le principali regole della sintassi con numerosi esercizi. Esercizi di nomenclatura, dettatura, di composizione e di libera esposizione a voce.

Brol.

Disegno.

Copie dal gesso e dal vero di figure e di oggetti diversi, in tutte le tecniche. **Prof. E. Jurizza.**

RAGGUAGLI STATISTICI

NB. L'esponente indica il numero delle allieve.

	CLASSE												Somma
	I		II		III		IV		V	VI		VII	VIII	
	a	*b*	*a*	*b*	*a*	*b*	*a*	*b*		*a*	*b*			
1. Numero:														
Al principio dell'anno scolastico	39^{7}	44^{2}	39^{5}	42^{6}	25^{6}	19^{8}	26^{4}	27^{3}	34^{4}	17^{8}	17^{6}	29^{7}	23^{8}	381^{70}
Entrati nel corso dell'anno	3^{2}	6	2^{4}	1	2	2^{1}	1^{1}	2^{1}	2	2	.	2^{1}	4	29^{10}
Inscritti in tutto	42^{9}	50^{3}	41^{9}	43^{6}	27^{6}	21^{9}	27^{5}	29^{4}	36^{4}	19^{8}	17^{6}	31^{8}	27^{8}	410^{80}
2. Scuole onde provengono:														
a) da scuole ital. della cessata Monarchia	32^{5}	27^{2}	29^{5}	29^{3}	23^{6}	18^{5}	17^{3}	15^{3}	27^{4}	13^{3}	15^{6}	25^{7}	23^{6}	293^{51}
b) „ „ del Regno	4^{1}	7^{1}	3^{4}	2^{3}	1^{1}	1^{3}	4^{2}	6^{1}	2	.	1	2^{1}	2	35^{17}
c) „ „ di altra lingua	6^{2}	16	9	11	3	2^{1}	6	8	6	6	1	4	2^{2}	80^{6}
d) „ „ di altro tipo	.	.	.	1	.	.	.	.	1	.	.	.	.	2
Somma . . .	42^{9}	50^{3}	41^{9}	43^{6}	27^{6}	21^{9}	27^{5}	29^{4}	36^{4}	19^{8}	17^{6}	31^{8}	27^{8}	410^{80}
Usciti durante l'anno	11	3^{1}	4	.	3	1	.	1	4^{1}	3	.	5^{1}	5^{1}	40^{4}
3. Presenti alla fine dell'anno:														
a) Pubblici	31^{9}	47^{2}	36^{7}	43^{6}	24^{6}	20^{9}	27^{5}	28^{3}	32^{3}	16^{8}	17^{6}	26^{7}	22^{7}	369^{73}
b) Privati	.	.	0^{1}	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	0^{1}
c) Straordinari	.	.	1^{1}	.	.	.	.	0^{1}	.	.	.	.	.	1^{2}
Somma . . .	31^{9}	47^{2}	37^{8}	43^{6}	24^{6}	20^{9}	27^{5}	28^{4}	32^{3}	16^{8}	17^{6}	26^{7}	22^{7}	370^{76}
4. Luogo di nascita:														
Trieste	29^{8}	37^{2}	29^{6}	37^{5}	19^{4}	15^{6}	24^{3}	24^{4}	25^{2}	13^{3}	15^{5}	22^{5}	19^{4}	308^{37}
Istria	1	3	5^{1}	4	4	3	1^{1}	1	4	2	1^{1}	2	2	33^{3}
Goriziano	1^{1}	5	0^{2}	.	1	2	1^{1}	2	1	.	1	1	.	15^{4}
Dalmazia	.	.	.	.	0^{1}	.	.	.	.	.	.	0^{1}	.	0^{2}
Cosenza	.	.	.	0^{1}	.	.	.	.	.	.	.	.	.	0^{1}

Goriziano	1[1]	5	0[2]		1	2	1[1]	2	1		1	1		18
Cosenza	.	.	.	0[1]	.	.	.	.	.	.	.	.	.	0[1]
Lecce	.	.	.	.	.	0[1]	.	.	.	.	.	.	.	0[1]
Marche	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	.	1
Sassari	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1
Udine	.	.	2	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2
Venezia	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	1
Fiume	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	0[1]	.	1[1]
Carinzia e Stiria	.	.	.	.	.	0[1]	.	.	.	.	.	.	1[2]	1[3]
Austria inf. e sup.	.	.	.	1	0[1]	.	.	.	.	.	.	.	.	1[1]
Galizia	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	0[1]	1[1]
Grecia	.	.	.	.	.	0[1]	.	.	1	.	.	.	.	1[1]
Turchia	.	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1
Somma . . .	31[9]	47[2]	37[8]	43[6]	24[6]	20[9]	27[5]	28[4]	32[3]	16[3]	17[6]	26[7]	22[7]	370[76]

5. Lingua materna:

Italiana	30[9]	45[2]	36[9]	40[6]	24[6]	20[8]	27[5]	26[3]	29[3]	15[8]	17[6]	25[6]	20[6]	354[72]
Tedesca	1	1	1	2	.	.	.	2	1	1	.	1	2[1]	12[1]
Slovena	.	1	.	1	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2
Ungherese	.	.	.	.	.	.	.	.	1	.	.	.	.	1
Greca	.	.	.	.	.	0[1]	.	0[1]	1	.	.	0[1]	.	1[3]
Somma . . .	31[9]	47[2]	37[9]	43[6]	24[6]	20[9]	27[5]	28[4]	32[3]	16[3]	17[6]	26[7]	22[7]	370[76]

6. Anno di nascita:

1909	.	2	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2
1908	16[3]	26[1]	.	1[1]	.	.	.	.	.	.	.	.	.	43[5]
1907	12[3]	12	20[2]	18[2]	1	0[1]	.	.	.	.	.	.	.	63[8]
1906	2[1]	5[1]	9[4]	15[3]	11[3]	10	.	.	.	.	.	.	.	52[12]
1905	0[1]	2	5[2]	4	6[2]	5[4]	15[1]	15[3]	.	.	.	.	.	52[14]
1904	1[1]	.	3	5	5[1]	3[3]	10[2]	10[1]	20[2]	.	.	.	.	57[10]
1903	.	.	.	.	1	1	1	2	7	11[1]	13[3]	.	.	36[4]
1902	.	.	.	.	.	1[1]	1[1]	.	3[1]	2[1]	2[2]	15[2]	.	24[10]
1901	.	.	.	.	.	.	0[1]	.	1	1[1]	2	4[2]	14[1]	22[7]
1900	.	.	.	.	.	.	.	1	.	1	.	4	3[1]	9[1]
1899	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1	.	1	2[1]	5[1]
1898	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	2	1[1]	3[1]
1897	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1
1895	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	1	1
Somma . . .	31[9]	47[2]	37[9]	43[6]	24[6]	20[9]	27[5]	28[4]	32[3]	16[3]	17[6]	26[7]	22[7]	370[76]

	CLASSE													Somma
	I		II		III		IV		V	VI		VII	VIII	
	a	*b*	*a*	*b*	*a*	*b*	*a*	*b*		*a*	*b*			
7. Domicilio dei genitori:														
Trieste	31[9]	47[2]	35[9]	42[6]	22[6]	19[9]	27[5]	26[4]	31[8]	15[8]	16[6]	26[7]	22[6]	359[75]
Fuori di Trieste	.	.	2	1	2	1	.	2	1	1	1	.	0[1]	11[1]
Somma	31[9]	47[2]	37[9]	43[6]	24[6]	20[9]	27[5]	28[4]	32[3]	16[8]	17[6]	26[7]	22[7]	370[76]
8. Classificazione:														
Idonei con distinzione	5[2]	3[1]	1[2]	4[3]	2[1]	1[3]	0[2]	1[1]	1	0[2]	4[2]	1	1[1]	24[20]
Idonei	12[6]	28[1]	19[4]	23[3]	15[3]	9[5]	20[2]	20	18[1]	7[1]	11[3]	16[4]	17[6]	215[40]
Non idonei	1	1	6	3	3[1]	2	.	1	0[1]	.	.	2	.	19[2]
Ammessi all'esame:														
a) di riparazione in una materia	7	7	6	7	2	6[1]	2	3[2]	4[1]	4	1[1]	2	.	51[5]
b) „ „ „ due materie	3	4	3	.	1	2	2	1	3	2	.	3[1]	.	24[1]
c) suppletorio	3[1]	4	2[3]	6	1[1]	.	3	2[1]	6	3	1	2[2]	4	37[8]
Somma	31[9]	47[2]	37[9]	43[6]	24[6]	20[9]	27[5]	28[4]	32[3]	16[8]	17[6]	26[7]	22[7]	370[76]
9. Studi liberi:														
Religione cattolica	13[2]	14	11[5]	10	2	6[3]	1	.	.	.	.	.	.	57[10]
„ ebraica	6[2]	1	.	1	1	3	3	1	.	.	.	.	.	16[2]
Francese*)	.	.	.	.	0[2]	.	2	.	19	12	2	8	1	44[2]
Disegno	.	.	.	.	.	.	.	.	3	.	1	0[1]	3	7[1]
Ginnastica	.	.	.	.	.	.	.	.	.		.	4	1	5
I Corso d'italiano per tedeschi	.	.	5	12	3	1	6	6	.	.	.			33
II „ „ „	.	.	.	.	.	.	.		6	3	1	3	2[1]	15[1]

10. Tasse.

a) Didattro:														
I semestre paganti per intero	31	26	25	24	19	11	14	20	22	14	11	27	15	259
» » » metà	2	6	3	3	—	3	2	1	—	1	3	1	2	27
Esonerati	12	13	20	17	11	12	15	7	17	5	9	8	15	161
Pagarono altrove	4	5	5	4	1	2	...	5	1	2	—	2	—	31
Somma	49	50	53	48	31	28	31	33	40	22	23	38	32	478
II semestre paganti per intero	30	28	37	33	20	19	20	22	31	15	10	28	17	310
» » » » metà	2	7	—	2	1	2	—	1	—	1	2	—	—	18
Esonerati	15	14	9	14	10	8	12	9	9	4	10	5	14	133
Pagarono altrove	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Somma	47	49	47	49	31	29	32	32	40	20	22	33	31	462
b) Tassa d'iscrizione	6	7	3	4	4	5	4	4	1	1	—	2	1	42
c) » per la biblioteca giovanile	51	53	49	49	31	29	32	32	40	21	21	39	33	480

d) Importo incassato: 1. didattro I semestre . . . . . Lire 4120.—
II » . . . . . » 4760.—

Somma Lire 8880.—

2. tassa d'iscrizione . . . . . Lire 67.20
3. » biblioteca giovanile . . . . . » 192.—

Assieme Lire 9139.20

*) Non sono compresi gli allievi obbligati alla frequentazione del corso.

VI.

STIPENDI E SUSSIDI

a) *Stipendi*

N. progr.	Classe	Titolo dello stipendio	Decreto di conferimento	Importo in corone
1	IV *b*	Margherita Capuano	Magistrato di Trieste, VI 898/9/18, d. d. 27-3-19	504
2	V	N. Mazzoni	Magistrato di Trieste, VI 890/17, d. d. 27-3-19	300
3	V	Carlo bar. de Reinelt	Camera di Comm. e d'Ind. N. 1369, d. d. 11-3-19	300
4	VII	Antonio Cossitz	Magistrato di Trieste, VIII 988/30-14, d. d. 5-5-15	410
5	VII	dott. Felice de Lanzi	Mun. di Parenzo, N. 656, d. d. 22-4-15	336
6	VIII	Stip. ginn. triestino	ex Luogot. di Trieste, VII 1170/7-12, d. d. 10-3-13	210
7	VIII	Francol	ex Luogot. di Trieste, VII 1462/11, d. d. 13-12-12	230
8	VIII	Scuola di carità (Cherso)	ex Luogot. VII-1348, d. d. 7-11-12 . .	200
			Totale cor. . . .	2490

b) *Fondo per sussidi ad allievi poveri*

(dal 1. gennaio 1919 fino alla chiusura del resoconto).

Nuova gestione dopo lo sdoppiamento del Ginnasio:

ATTIVO:

1. Cinque obbligazioni del prestito della città di Trieste del valore nominale di . . . . . cor. 1000.—
S: 2067 N. 20, 21, 22, 23. S: 2069 N. 3.

2. Quota spettante al Liceo Dante Alighieri . . . » 1017.40

Elargizioni ed altre entrate:

1918 2/12 da G. ed I. Boccasini in memoria della sorella e cognata Adele Nardini . . . cor. 20.—
» 4/12 dal sig. Brusini . . . . . » 10.—

Riporto cor. 1047.40

		Trasporto cor.		1047.40
»	19/12	dal dott. G. Zorn in memoria della signora G. Kaucich	»	20.—
»	22/12	dal sig. G. Reiss-Romoli	»	20.—
»	»	» » P. Cuzzi	»	20.—
»	»	» » O. Nasso	»	20.—
»	»	» » E. de Domini	»	20.—
»	23/12	» » U. Patrizi in memoria del ten. Stelio Petz	»	20.—
»	»	dal sig. A. Potoschnigg per lo stesso scopo	»	20.—
»	»	dal sig. G. Nasso per lo stesso scopo	»	20.—
1919	1/1	dal cav. A. Trombetta	»	10.—
»	14/1	dal sig. U. Pontini in memoria del fratello Eugenio	»	250.—
»	15/1	dal ten. P. Buzzi in memoria del padre dell'amico ten. A. Potoschnigg	»	20.—
»	»	dal sig. G. Romoli per lo stesso scopo	»	20.—
»	16/1	» » G. Petz in memoria di Benedetto Potoschnigg	»	50.—
»	19/1	dal sig. G. Petz nel trigesimo della morte del fratello ten. Stelio Petz	»	100.—
»	19/2	Civanzo di una multa della III a	»	8.—
»	8/3	dal prof B. Ziliotto in memoria di Pietro Fabiani	»	20.—
»	19/3	dal sig. G. Petz in memoria del fratello ten. Stelio Petz	»	100.—
»	20/3	dal sig. R. Gatti in memoria di Antonietta Roncaldier	»	25.—
		Somma cor.		1810.40

e precisamente nel libretto della Cassa di risparmio triestina N. 231891 depos. cor. 1657.40 convertite in Lire 662.95
il resto di » 153.— » » » 61.20*)

1919	18/4	elargizione della II a a mani del prof. G. Tamaro	Lire	7.60
»	29/4	da Ellide e M. Gius in memoria di Nicola Stamatis	»	100.—
		Riporto Lire		831.75

*) I buoni del cambio sono in atti.

		Trasporto Lire	831.75
»	4/5	dalla signora Elvira ved. Fabri per lo stesso scopo	» 20.—
»	7/5	dal sig. C. Sardo in memoria di Paolina Firmy	» 10.—
»	19/5	dal sig. cap. Romoli	» 20.—
»	20/5	da Amelia e Baccio Ziliotto in memoria di Maria Gagrizza	» 20.—
»	21/5	dalla signora M. ved. Zanetti in memoria dell'ing. P. Suvich	» 10.—
»	15/6	elargizione della VI b	» 83.—
»	18/6	dalla sig.a Nina Brumati nata Marini in memoria del padre prof. Marini . . .	» 50.—
»	21/6	da Gilda e prof. E. Brol in memoria del dott. G. Cuzzi	» 20.—
»	22/6	dal sig. G. Reiss-Romoli per lo stesso scopo	» 40.—
»	24/6	dalla famiglia dell'avv. G. Cuzzi per lo stesso scopo	» 1000.—
»	25/6	dalla sig.a Maria ved. Zanetti per lo stesso scopo	» 15.—
»	25/6	dalle famiglie dott. Salomone, dott. Filippo Morpurgo e da Olga Morpurgo in memoria dell'avv. dott. Gius. Cuzzi .	» 300.
»	25/6	Elargizione dei capi istituto e degli studenti delle scuole medie di Roma . .	» 150.—
			Lire 2569.75

PASSIVO:

Sussidi in danaro	Lire 156.—
Civanzo	Lire 2413.75

Stato di cassa al 26 giugno 1919:

Cinque obbligazioni del Prestito della Città di Trieste del valore nominale di cor. 200 l'una . . cor. 1000.—
Depositate nel libretto di Risparmio presso la Cassa di Risparmio Triestina N. 231891 . . . . . Lire 2413.75

FONDAZIONE „GUIDO COSTANTINI"

(istituita dal Consiglio dei professori allo scopo di conferire annualmente nell'anniversario della morte del benemerito collega un premio in danaro a uno scolaro povero e meritevole).

Saldo attivo:

1. Una cartella del Prestito di Trieste N. 3135 nomin. cor. 1000.—
2. Una cartella del Prestito dei «Magazzini Generali» N. 12969 . . . . . nominali » 200.—
3. Libretto della Cassa di Risparmio N. 219104 . cor. 128.65

Somma cor. 1328.65

A tutti i benefattori sieno rese le più sentite grazie!

25 giugno 1919. **prof. dott. Umberto Dusatti**
cassiere.

VII

AUMENTO DELLE COLLEZIONI SCIENTIFICHE

A) **Biblioteca dei professori.** Bibliotecario: *dott. Enrico Brol.*

a) *Doni.*

Dal Comando Supremo: *La scuola e la guerra.*

Dalla Società Nazionale «Dante Alighieri»: Adolfo Venturi, Ettore Pais, Pompeo Molmenti, *La Dalmatie Monumentale.*

Dalla Società Nazionale «Dante Alighieri» - Sezione femminile (Signora Enrica Bixio) di Genova: *Correnti di filosofia contemporanea* — *Regia Parnassi* — C. J. Lhomond, *De viris illustribus urbis Romae a Romulo ad Augustum.* — F. Zambaldi, *Grammatica latina.* — W. Dealby, *La coltura della mente.* — Arturo Segre, *Manuale di storia del commercio, 2 vol.* — Mattia Giavotto, *Sul porto di Genova.* — Carlo Cattaneo, *Dell' insurrezione di Milano del 1848 e delle successive guerre.* — *Massime di guerra di Napoleone I.* — Enrica Bixio, *Il Biellese.* — Enrica Bixio, *Attraverso il Cadore.* — Enrica Bixio, *Memorie d' un secolo.* — Enrico Corradini, *Per la guerra d' Italia.* — Giuseppe Gallavresi, *Carteggio del conte Federico Confalonieri, 3 vol.* — G. Bragagnolo, E. Bettazzi, *Il Risorgimento nazionale* — *Pensiero e azione nel Risorgimento Italiano.* — A. F. Trucco, *Intorno al trattato di Cherasco.* — Ernesto

Nathan, *Giuseppe Mazzini.* — Pietro Orsi, *L'Italia moderna.* — Luigi Luzzatti, *Pro italico nomine.* — Giuseppe Guerzoni, *Garibaldi.* — Bolton King, *Mazzini.* — G. Bragagnolo, E. Bettazzi, *Camillo Cavour.* — Rodolfo Medici, *Giuseppe Garibaldi.* — A. Dumas, *I Garibadini.* — Raffaele Villari, *Da Messina al Tirolo.* — G. C. Abba, *Da Quarto al Volturno.* — L. Martini, *I martiri di Belfiore.* — G. C. Abba, *Meditazioni sul Risorgimento.* — G. C. Abba, *Ritratti e profili.* — G. Visconti Venosta, *Ricordi di gioventù.* — Ferruccio Quintavalle, *Il Risorgimento italiano.* — A. Dumas, *Memorie di Giuseppe Garibaldi.* — F. Torraca, *Per Francesco De Sanctis.* — G. C. Abba, *Storia dei Mille* — Adele Persiani, *Garibaldi!*

Dalla Trento-Trieste: Stefania Türr, *I Soldati d'Italia*; *e La via aspra della vittoria.*

Dall'Ufficio propaganda: *La guerre illustrée.* — Carlo Cattaneo, *Scritti storici-letterari.* — Gino Monaldi, *Il Maestro della rivoluzione italiana.* — Alfredo Nota, *Sessant'anni di eloquenza parlamentare in Italia.* — *Il martirio delle terre invase.*

Dall'Unione generale degl'insegnanti italiani - Comitato lombardo: *Per la vittoria e per le nostre rivendicazioni nazionali.* — Pietro Fedele, *Perchè siamo entrati in guerra.* — Francesco Orestano, *La conflagrazione spirituale* e *le sintesi nazionali.* — Girolamo Bottoni, *Il Trentino, la Venezia Giulia e la Dalmozia nel Risorgimento italiano.* — Giuseppe Ricchieri, *Il fato geografico nella storia della penisola balcanica* e *La guerra mondiale.* — C. Bresciani-Turroni, *Mitteleuropa.* — Armando Hodnig, *La guerra europea fino all'intervento dell'Italia* — *La lotta per l'italianità nel Trentino.* — Camillo Manfroni, *La scuola e l'italianità nel Trentino.* — Emanuele Sella, *Economizziamo!* — Corrado Gini, *Il costo della guerra.* — Riccardo Bachi, *Economia di guerra,* e *L'economia dell'Italia in guerra* — Filippo Virgili, *I rapporti commerciali d'Italia con gl'imperi centrali.* — Riccardo Bacchi, *L'economia italiana alla vigilia della guerra.* — Luigi Einaudi, *Il bilancio italiano.* — Leonardo Bianchi, *La politica dei consumi.* — Giorgio Pitacco, *Il travaglio dell'italianità di Trieste.* — Giuseppe Bonamici, *Un grido d'ira, d'amore e di speranza.* — Giuseppe Inverardi, *Per l'italianità geografica del Quarnero.* — Pietro Pillepich, *Il libero Comune di Fiume.* — Giuseppe Baratta, *La questione di Fiume.* — Armando Hodnig, *Fiume italiana e la sua fun-*

zione antigermanica. — Giotto Dainelli, *La Dalmazia.* — Attilio Tamaro, *La Dalmazia e il Risorgimento nazionale* e *Le condizioni degli Italiani soggetti all'Austria nella Venezia Giulia e nella Dalmazia nostra!* — *La Dalmazia.* — Angiolo Roth, *Discorsi.* — Bindo Chiurlo, *La letteratura ladina del Friuli.* — Vittorio Scialoja, *Gl'insegnanti italiani e la guerra.* — Arturo Galanti, *I diritti storici ed etnici dell'Italia sulle terre irredente.* — Witney Warren, *Le giuste rivendicazioni dell'Italia.* — Francesco Paoloni, *I Sudekumizzati del socialismo.* — Livio Marchetti, *Nuova storia del Risorgimento italiano.* — Francesco Ruffini, *Vittorio Emanuele II.* — Avancinio Avancini, *La nuova Italia.* — *Chiffons de papier.* — Regina Terruzzi, *La parola di una donna.* — *Istria. Diritti e doveri dell'Italia.* — Un volontario trentino, *I martiri dell'Italia redenta.* — Un soldato d'Italia, *Il congresso della pace.* — Giovanni Oberziner, *Fra le Alpi tridentine.* — *Dalmazia. Diritti e doveri dell'Italia.* — Uno della Dante, *La guerra e la pace.* — *Dal diario di un tedesco.* — *La crudeltà austriaca.* — Angelo Sichirollo, *L'Italia in guerra.* — Benito Mussolini, *Socialismo e difesa armata della Patria nel pensiero di Giovanni Jaurés.* — *Al Popolo d'Italia.* — Adolfo Zerboglio, *Martirio di Cesare Battisti.* — Luigi Gasparotto, *Alla gloria di Cesare Battisti.* — M. Pezzé Pascolato, *Piccole storie e grandi ragioni della nostra guerra.* — *7 piccole carte geografiche.*

Dalla Direzione: Attilio Tamaro, *Trieste et son rôle antigermanique.* — I. Narhaft, *Lateinisches Übungsbuch.* — Sedlmayer-Scheindler, *Leteinisches Übungsbuch.* — August Scheinder, *Übungs- und Lesebuch für die II. Klasse der Realgymnasien u. Gymnasien.* — Alois Goldbacher, *Lateinische Grammatik.* — Johann Hauler, *Leteinisches Übungsbuch* — Rudolf Knesek u. Josef Strigl, *Lateinisches Übungsbuch.* — Johann Hauler, *Aufgaben zur Ein übung der lateinischen Syntax.* — Stefan Haupt. *Hellas.* — Josef Wagner, *Realien des Griechischen Alterthums* — Eduard Krauss, *Lehr- und Lesebuch für den katholischen Religionsunterricht.*

Dai singoli autori: Eugenio Garzolini, *Il primo decennio della civica scuola italiana di Guardiella.* — Francesco Babudri, *Rime e ritmi del popolo istriano*; *Un crocefisso dorato del secolo XII nel convento di S. Anna in Capodistria*; *Le antiche chiese di Parenzo*; *De arte musicali in Ecclesia Parentina.* — Spartaco Muratti, *Per Riccardo Pitteri.*

b) *Acquisti.*

L' educazione nazionale. N. 1-2 — *Istruzioni, programmi e orari vigenti nei Ginnasi e Licei classici. — Programmi d' insegnamento ed orari per le scuole tecniche. — Istruzioni e programmi per i corsi magistrali annessi a Ginnasi isolati. — Istruzioni e programmi per le scuole complementari e normali del Regno. — Raccolta di leggi, regolamenti, programmi e istruzioni per le scuole complementari e normali del Regno.* — Amerigo Namias, *Codice dell' Istruzione Media*; e *Legge 16 luglio 1914.* — Pasquale Villari, *Niccolò Machiavelli e i suoi tempi.* — Ernesto Masi, *Il Risogimento italiano.* — Pietro Gori, *Il canzoniere nazionale (1814-1870)* — *Diario della guerra d' Italia,* vol. I e II. — Giuseppe Stefani, *L' Austria degli Absburgo. L' Austria dei popoli. — Guida bibliografica* — Raffaello Barbiera, *Ricordi delle terre dolorose.* Alessandro d' Ancona, *Ricordi storici del Risorgimento italiano.* — G. Visconti-Venosta, *Ricordi di gioventù.* — Garibaldi, *Memorie autobiografiche.* — Pasquale Villari, *L' Italia e la civiltà.* — Filippo Carli, *L' altra guerra.* — L. Martini, *I martiri di Belfiore.* — Giacomo Barzellotti, *Dal Rinascimento al Risorgimento* — George Macaulay Trevelyan, *Garibaldi e i Mille.* Alessandro Luzio, *I martiri di Belfiore.* — Alfredo Panzini, *Il 1859.*

***

Stato della Biblioteca al principio dell' anno scolastico 1918-19:

PROSPETTO GENERALE.

		Opere	*in Volumi e fascicoli*
Catalogo I	Letteratura italiana	838	1921
» II	» latina	463	578
» III	» greca	380	629
» IV	» tedesca	132	294
» V	» francese e inglese	79	1356
» VI	Teologia, filosofia, pedagogia	197	386
» VII	Geografia, storia, statistica, archeologia, numismatica	694	1764
» VIII*	Matematica e scienze naturali	9	9
» IX	Opere varie	177	1045
	Opere **2890**	*Vol. e fasc.* **7982**	

(*) Le opere di Matematica e di Scienze naturali qui non computate si conservano nei gabinetti di fisica e di storia naturale.

Come in passato, si provvede all' aumento della biblioteca con gli acquisti fatti col fondo messo annualmente a disposizione dal Municipio e con i doni generosamente fatti dal Municipio, da enti e da privati.

B) **Biblioteca degli scolari.** Bibliotecario: *prof. Salvatore Sabbadini.*

a) *Doni.*

Dal Sottocomitato femminile della Dante Alighieri di Genova: *G. C. Abba,* La storia dei Mille[1]). — *Luisa Alcott,* Viaggio fantastico di Lilì. — *V. Alfieri,* Saul comm. dal Menghini. — *Vittorio Almanzi,* Le fate allegre (2 esemplari) — *A. G. Amatucci,* Hellas. — *Luigi Ambrosini,* Cavalieri senza macchia e senza paura (Massimo d'Azeglio — Gen. Giuseppe Govone — Quintino Sella — Giovanni Lanza). — *E. de Amicis,* La vita militare. — *E. de Amicis,* — Alla gioventù. Letture scelte. — *A. d'Ancona, O. Bacci,* Manuale della letteratura italiana (vol. III). — *Andersen-Beckstein,* Novelle. — *Augusto de Angelis,* Fra le quinte della guerra. — *V. Bacci, A. Gotti,* Storia d'Italia per scuole, vol. II. — *A. G. Barrili,* Capitan Dodero — Una notte bizzarra. — *C. Bertacchi,* Italia nel suo ferro cinta sulle Alpi e sul mare. — *Prof. Enrica Bixio ved. Bixio,* Alessandro Bixio. (3 esemplari). — *G. Bragagnolo, E. Bettazzi,* La storia d'Italia per scuole, vol. III. — *L. Capuana,* Chi vuol fiabe, chi vuole? — C'era una volta. — I fatti principali della storia d'Italia. — *Marchesa Colombi,* Serate d'inverno. — *A. Comandini,* Vittorio Emanuele II. — *Eugenio Comba,* Donne illustri italiane. — *G. C. della Croce,* Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno. — *Siro Damiani,* Il sacrilego. — *S. Farina,* Capelli biondi. — *A. Frontero, A Serena,* Compendio della storia d'Italia, vol. III. — *R. Giovagnoli,* I racconti del maggiore Sigismondo. — *A. de Guarinoni,* Gli eroi di Monte Stoppino. — *E. G. Liddel,* Storia di Roma. — *Vittorio Lucatelli,* Giroflà. — *A. Luzio,* I martiri di Belfiore e il loro processo. — *Luigi Luzzatti,* Pro italico nomine. — *G. M.,* Il libro delle fate. — *Ezio de Marchi,* Il cappello del prete. — *Prof. Lorenzo Mariani,* Compendio della storia d'Italia, vol II. — *Barone Münchhausen,* Le avventure del barone di Münchhausen — *Luigi Neretti,* Storia patria per scuole, vol. I. — *Fata Nix,* Per voi piccini. — *P. Orsi,* Piccola storia del popolo italiano per scuole vol II e III. — *Prof. Silvio Pacini,* I fatti della storia italiana, vol. I e III. — *Albertina Palau,* Evviva le fate. *Antonino Parato,* La storia d'Italia esposta per biografie. —

[1]) Per brevità imposta da ragioni tipografiche si danno quest'anno soltanto il nome dell'autore e il titolo dell'opera.

Silvio Pellico, Le mie prigioni (2 esemplari). -- *Adele Persiani*, Garibaldi! (3 esemplari). — *Grazia Pierantoni-Mancini*, Donnina — Valentina — Per una lettera -- Mimà — Il mio matrimonio — Fra madre e figlia. — *E. Provaglio*, La fata delle bambole. *Matilde Repetti*, Eco gaio. — *G. de Rossi*, Gli aneddoti della nostra guerra. -- *F. Sarcey*, L'assedio di Parigi. -- *Contessa di Sègur*, Pinocchio e la fata benefica. — *M. Serao*, Fantasia — Castigo. — *E. Socci*, Umili eroi. — *A. Sorbetti*, Storia d'Italia per scuole vol. III. — *P. Stoppani*, Dal Nilo al Giordano. — *G. Swift*, Viaggi di Gulliver. — *G. Tarra*, Dono ai fanciulli. — *C. Tillier*, Lo zio Beniamino. — *M. Twain* (*S. Clemens*), Masino e il suo re. — *G. Verne*, La langada — Viaggio al centro della terra. — *A. Vertua Gentile*, Le avventure di un monello (2 esemplari) — Bucaneve -- Carlo e Carla — Ida attrice (2 esemplari) — L'odio di Rita (2 esemplari) — Toni generoso — Voce dell'esperienza — Ulrica. -- *Bice Vettori*, La buona parola — Parole buone. — *E. Werner*, Reietto e redento.

Dal sig. Spartaco Muratti: *S. Muratti*. Per Riccardo Pitteri - Per la mia casa - Per Nazario Sauro.

Dalla Federazione italiana delle Biblioteche popolari: *Crocioni G.* Prontuario per biblioteche di scuole medie, Varese 1914.

Dagli alunni del Convitto nazionale di Genova: *Giulio Adamoli*, Da San Martino a Mentana. — *Raffaelo Barbiera*, Passioni del Risorgimento. — *G. A. Castellani*, Memorie eroiche di Ricciotti Garibaldi raccolte. -- *Eugenio Checchi*, La vita di Garibaldi narrata ai giovani. — *Bolton King*, Storia dell'unità italiana (1814-1871) 2 vol. -- *Giuseppe Massari*, La vita e il regno di Vittorio Emanuele II di Savoia, 2 vol. — *Dora Melegari*, La giovine Italia e la giovine Europa dal carteggio inedito di Giuseppe Mazzini. — *Ugo Pesci*, Come siamo entrati in Roma con pref. di G. Carducci. — *C. G. Pini*, La vita di G. Garibaldi. — *G. Prezzolini*, Tutta la guerra.

b) *Acquisti.*

Abba G. C. Storia dei Mille. — *Adriacus*, Da Trieste a Vallona. — *Alighieri Dante*, La divina commedia annotata da G. L. Passerini, 3 vol. — Le opere minori annotate da G. L. Passerini, I. La vita nova — Le opere minori annotate da G. L. Passerini, III. Il convivio, 3 vol. — Le opere minori annotate da G. L.

Passerini, IV. Della monarchia — Le opere minori annotate da G. L. Passerini, V. Il trattato della volgare eloquenza. — *Astori Bruno*, Gorizia nella vita, nella storia, nella sua italianità. — *Bandi Giuseppe*, I Mille da Genova a Capua. — *Barzini Luigi*, Sui monti, nel cielo e nel mare — Dal Trentino al Carso. *Battara Antonio*, Zara. — *Battisti Cesare*, Gli alpini. — *Berchet Giovanni*, Le poesie originali e tradotte a cura di G. Targioni-Tozzetti. — *Bianchi Enrico*, Manualetto omerico. — *Bindi Enrico*, Scritti di letteratura latina. — *Bologna Lucio*, Fato italico, (10 esemplari). — *Caprin Luigi*, Paesaggi e spiriti di confine. — *Cavara Otello*, Voli di guerra. — *Ciaccio G.* Bastiano Barbocchio. — *Comani-Mariani G.*, Compendio di storia, I. Il medioevo II. Storia moderna (parte I.) e contemporanea (parte II). — *Comba Eugenio*, Donne illustri italiane. — *Corrado Avetta Teresa*, Piccolino e Piccoletto con ill. — *Cottafavi Vittorio*, Alla riscossa. — *D'Amora Ferdinando*, Gente dell'altro mondo. — *Danante Gianelli Giuseppina*, Per un capriccio, con ill. — *D'Ancona Alessandro*, Ricordi storici del Risorgimento italiano. — *de Gaspari de Benedetti Olimpia*, Tutti fratelli. — *Ferrero Guglielmo*, La vecchia Europa e la nuova. — *Ferriani Lino*, Mamma benedetta. — *Fornaciari Raffaello*, Studi su Dante, — *Fornari P.*, La storia patria dai tempi più remoti. — *Fradeletto Antonio*, I martiri nostri. — *Garibaldi*, Memorie autobiografiche. — *Giachetti C.*, La vigilia di Trento. — *Giannitrapani Luigi*, Le terre redente — Venezia Tridentina — Venezia Giulia — Dalmazia. — *Giordani F. P.*, La Casa di Hohenzollern e lo sviluppo del Prussianesimo. — *Giusti Giuseppe*, Poesie scelte con comm. di Plinio Carli (10 esemplari). — *Gozzano G.*, I tre talismani. — *Gustarelli Andrea*, Il conciliatore: giornalisti eroi milanesi di 100 anni fa. — *Haydée*, Vita triestina avanti e durante la guerra. — *Isolani C.* Le avventure di Biribì, ill. — *Lupo della montagna*, Il Trentino, la Venezia Giulia e la Dalmazia nel Risorgimento italiano. *Maffi Maffio*, Guerra di mare. — *Marabini Camillo*, La rossa avanguardia dell'Argonna. — *Marga*, I ragazzi e la guerra con ill. — *Marini G. F.*, Da Gorizia al Grappa. — *Martinengo Evelina*, Patriotti italiani. — *Martini Luigi*, I martiri di Belfiore. *Masi Ernesto*, Sulla storia del teatro italiano del secolo XVIII. — *Melchiori Enrico*, La lotta per l'italianità delle terre irredente (1797-1915). — *Muzzi Salvatore*, Figli del popolo venuti in onore. — *Nuccio G. E.*, Profughi, 2 vol. — *Orsi Pietro*, L'Italia mo-

derna (1750-1913). — *Palmarini I. M.* Antologia di storia dell'arte dagli albori del rinascimento alla decadenza. — *Passerini G. L.*, Dizionarietto dantesco per la divina commedia — Il vocabolario carducciano — Il vocabolario pascoliano. — *Piazzi Giovanni*, La novella fronda vol. 3. — *Picco Emilia*, Virtù italica. — *Pigorini Beri Caterina*, Santa Caterina da Siena. — *Poesie* dei secoli XVIII e XIX scelte da S. Ferrari. — *Prati Giovanni*, Poesie scelte a cura di F. Martini. — *Prose* dei secoli XVIII e XIX scelte da S. Ferrari. — *Redi Omero*, Le pistole di Omero. — *Salvioni F. ed E.*, Lettere dalla guerra. — *Sobrero Mario*, Sulle navi d'Italia. — *Sulliotti Italo*, La triplice alleanza 1882-1915. — *Tamaro Attilio*, Pirano. — *Teresah*, Soldati e marinai. — *Tortonese Mario*, Storia del Belgio dalla conquista Romana al regno di Alberto I. — *Troilo E.*, La filosofia e la guerra. — *Vamba*, Cinematografo poetico, la storia d'un naso. — *Vannucci Atto*, I martiri della libertà italiana (1799-1848). *Varaldo Alessandro*, — Un fanciullo alla guerra. — *Vertua Gentile Anna*, Cultura spicciola — Quella voce! — *Wells H. G.*, La guerra su tre fronti trad. di C. del Soldato. — *Whitney-Waren*, Le giuste rivendicazioni dell'Italia. — *Yambo*, Gorizia fiammeggiante. — *Zanichelli D.*, Nozioni sui doveri e diritti dei cittadini. — *Zanichelli O.*, Cavour.

***

Il 22 ottobre 1915 la Biblioteca degli scolari comprendeva 2659 volumi destinati alla circolazione; di questi 37 erano ancora da legare, e almeno 49 da riparare, rilegare o sostituire.

Esistevano nella biblioteca fuori di circolazione: 32 volumi restituiti da scolari ammalati; 50 incompleti; 172 appartenenti ad opere che per riguardi morali, religiosi, politici non si riteneva opportuno di lasciar circolare; 120 che attendevano d'essere esaminati prima di esser messi in circolazione; 59 ormai sudici: insieme 3092 volumi.

È sperabile la Biblioteca possa ritornare a completa efficienza non appena si arrivi non solo a un ribasso nel prezzo d'acquisto de' libri, ma in quello altresì delle legature, ora assolutamente proibitivo. E la legatura del libro è in una biblioteca circolante tra giovinetti indispensabile. Nella revisione operata dalla i. r. polizia nei primi mesi dell'anno scolastico 1915-16 furono asportati 70 volumi; i quali ora sono ritornati alla Biblioteca: ne manca qualche singolo evidentemente in seguito ai trasporti da luogo a luogo. Così non giovò certamente alla Biblioteca l'esser stata trasportata dall'edificio del primo Ginnasio a quello del cosidetto civico Ginnasio; come pure il trasporto avvenuto recentemente dal Ginnasio Petrarca all'Alighieri. In complesso però si ha a considerarsi fortunati che in tanti rivolgimenti non sia avvenuto peggio.

C) **Gabinetto di fisica.** Custode: *prof. A. Stanich.*

La raccolta degli apparati è ripartita in più sezioni: meccanica, calorico, acustica, ottica, elettricità. Gli apparati sono per lo più di vecchia data, non pochi logori e inservibili. Le sezioni meglio rappresentate sono la meccanica e l'acustica, quantunque si lamentino varie lacune. Le altre sono manchevoli; quella di elettricità addirittura miserevole.

La rovina in cui è caduto il gabinetto la si deve in massima parte allo stato di guerra.

Per quattr'anni non solo non si potè arricchire di alcun pezzo nuovo la raccolta, ma furono impossibili le sostituzioni e le riparazioni. Le dotazioni servirono soltanto a coprire le spese correnti.

Per di più il gabinetto ha dovuto subire due trasferimenti in seguito alla soppressione (1915) e alla riattivazione (1918) dell'istituto; rotture, guasti ed ammanchi ne furono la conseguenza.

D) **Gabinetto di Storia naturale.** Custode: *prof. Vincenzo Zencovich.*

Doni.

Dall'allievo della V. *Mottoni*: ocra gialla, calcedonio. — Dall'allievo della VIb *Pachor*: uno scarabeo. — Dall'allievo della II. *Petracco*: bauxite. — Dal sig. *E. Chiussi:* 1. Cinabro splendente (Idria). 2. Cinabro rosso mattone (Idria). 3. Cinabro epatico (Idria). 4. Cinabro corallino (Idria). 5. Schisto argenteo: Hg 4% il resto schisto della valle del Gail e pirite (Idria). 6. Cinabro con dolomite: da cui si ricava il massimo di Hg; 0·4% dolomite (Idria).

E) **Gabinetto di geografia e storia.** Custode: *Giorgio Nimira.*

Acquisti:

Carta murale d'Italia (fisica), ed. D'Agostini.

***

Per lo stato di guerra e in causa dei trasporti da scuola a scuola hanno sofferto anche le collezioni per il disegno a mano libera e quelle di archeologia e di storia naturale, alle quali tuttavia si potrà provvedere con la dotazione normale. Una dotazione straordinaria rilevante occorrerà invece per rinnovare quasi intieramente la raccolta di geografia e storia, formata in gran parte di carte geografiche oramai sorpassate dagli avvenimenti politici e di tavole murali d'edizione tedesca che converrà sostituire.

VIII.

ESAMI DI MATURITA

Nella sessione di marzo diedero l'esame di maturità (licenza liceale) sei alunni i quali (giusta Circolare N. 7923 d. d. 3-2-19 del Comando Supremo, Segretariato Generale per gli affari civili) o perchè profughi nel Regno, o perchè in servizio militare per obbligo di leva, interruppero negli scorsi anni gli studi.

Le prove scritte si fecero nei giorni 18-20 marzo. Furono assegnati i temi seguenti:

1. *Italiano: a)* Il passato, il presente, l'avvenire (ricordi, considerazioni e propositi di un giovane italiano dopo la vittoria). — *b)* Il candidato parli brevemente dell'opera della nostra letteratura che conosce meglio, mettendola in relazione col tempo in cui fu scritta. — *c)* La scienza a servizio della guerra.

2. *Latino:* Livio, XLI 5 (9) forte ita evenit — legiones reduxerunt.

3. *Greco:* Senofonte, Anab. IV 7, 1-7.

Il risultato dell'esame, chiuso con le prove orali il 24 marzo, sotto la presidenza del direttore B. Ziliotto, fu il seguente:

Nome del licenziato	Luogo di nascita	Giorno di nascita	Esito dell'esame	Studi prescelti
Ten. Bellisario Filippo	Mola (Bari)	6 marzo 1899	maturo	—
Ten. Legat Irmo	Trieste	31 dicembre 1896	»	Scienze commerciali
de Luyk Ennio	»	2 novembre 1897	»	medicina
Maurig Mario	»	20 settembre 1896	»	legge
Umek Ermanno	»	19 febbraio 1897	»	medicina

Un candidato fu rimandato a sei mesi.

Inoltre, il 14 aprile 1919, fu dichiarato «maturo con distinzione» il *ten. Carlo Fassetta*, nato il 28 marzo 1895 a Grizzo (Udine), che nell'anno scolastico 1914-15 aveva assolto con distinzione l'ottavo corso di questo istituto.

Alla sessione estiva furono ammessi 25 allievi pubblici di questo Ginnasio e un candidato esterno.

Le prove scritte si fecero nei giorni 16-19 giugno, coi temi seguenti:

1. *Italiano: a)* Roma! — *b)* L'opera di Dante. — *c)* Certe ore convulse della storia sono come le burrasche del mare (Maeterlinck).

2. *Latino:* Tibullo, I 3, versi 35-62, 67-72, 81-90.

3. *Greco:* Demostene, *Chers.* 73-76

Gli esami orali si terranno nei giorni 1-3 luglio sotto la presidenza del direttore, e del loro esito si riferirà nel prossimo annuario.

IX.

CRONACA

Il 2 gennaio la scuola fu riaperta con particolare solennità. Vi intervennero S E. il Governatore generale Petitti, il prosindaco ing. Costantino Doria per il sindaco assente, molti ufficiali del R. Esercito già allievi dell'istituto, la Commissione scolastica municipale, i direttori delle scuole medie e una deputazione degli studenti universitari. Grande onore venne anche alla scuola dalla presenza di Marco Praga e Renato Simoni.

Sotto il ritratto del Re campeggiante in mezzo a un trionfo di tricolori, il direttore disse le seguenti parole:

«Non è la prima volta, oggi, che celebriamo la nostra redenzione: dopo la fatidica giornata del 30 ottobre, in cui inalberammo il sacro vessillo sulla torre del Municipio, dopo l'epico 3 di novembre la cui grandezza non potè essere contenuta dalle anime nostre, non passò giorno senza che il grido di «Viva l'Italia» erompesse dai nostri petti o nell'esultanza collettiva di tutto il popolo o nella dolce intimità della famiglia.

Oh, se per tre anni resistemmo alle nequizie degli sgherri austriaci, fu solo nell'attesa sicura di questo giorno: poter qui, in questo Ginnasio, cacciare in fuga al grido di Viva l'Italia gli ultimi spiriti mali dell'Austria che proprio contro questo Ginnasio, rocca d'italianità, invelenirono più che contro ogni altra istituzione cittadina. Noi di tutte le persecuzioni contro le persone e la scuola fummo orgogliosi come del più sicuro riconoscimento della purezza dei nostri sentimenti. Ma quando l'Austria, inferocita nella sua impotenza, commise il supremo e più brutale oltraggio, insieme con lo schifo ci salì dai precordi l'invettiva del Poeta:

Giusto giudizio dalle stelle caggia
sovra il tuo sangue, e sia nuovo ed aperto,
tal che il tuo successor temenza n' aggia,

perocchè in Dante si volle ferire l'anima dell'Italia, l'anima immortale d'una nazione eterna.

La salma del Poeta era appena composta nel sepolcro ravennate, che già tutto il popolo fiorentino, dimenticate le ire di parte, deplorava il suo esilio e ne bandiva il verbo divino dai pulpiti delle chiese. Dante, assurto a poeta della nazione, diventò via via il poeta dell'umanità; i confini della patria furono troppo ristretti alla sua grandezza, egli riempì di sè tutto il mondo: ogni popolo civile s'inchinò a lui, migliaia d'artisti si nutrirono del suo sangue, migliaia di dotti spesero la vita intiera a scrutarne il pensiero, l'ammirazione del divino Poeta

si tramutò in religione. Ed ecco che un governo non so se più insano o sacrilego imputa a colpa il serbarne l'immagine e perfino l'opera nelle famiglie e calpesta vilmente il culto che i giovani di questo istituto gli hanno dedicato invocandolo a genio tutelare. No, l'anima non s'uccide sopprimendo i simboli, nè la giustizia — quella giustizia che Dante ha proclamata cardine del mondo — lascia impuniti tali misfatti: l'Austria è distrutta e Dante è risorto fra noi a proteggerci.

Onorate l'altissimo poeta,
L'ombra sua torna ch'era dipartita».

A questo punto, in mezzo alla profonda commozione generale, cadde il panno e il busto austero del Poeta parve grandeggiare sullo zoccolo che recava ancora traccia visibile dello scempio fattone dall'Austria. Vinta la commozione, il direttore concluse:

«O padre nostro, tu hai risposto alla invocazione degli alunni; tu hai nutrito le loro anime dell'amore di patria; tu all'alba del nostro riscatto li scortasti sulle vette contese a dare la vita per l'Italia; tu agli eserciti della libertà e della giustizia additasti Pola presso del Quarnaro e l'Alpe che serra la Magna. Ora che il lungo sogno della nostra vita s'è fatto realtà, fa che i giovani nostri crescano italiani: non italiani solo perchè cittadini d'Italia, ma per quella ch'è l'essenza più pura della nostra nazione: amino e coltivino la giustizia, senza la quale non v'è civiltá, uccidano in sè ogni egoismo per il benessere della patria; la onorino con l'austerità dei costumi, la innalzino col pensiero e l'azione; la affermino in faccia allo straniero con l'orgoglio cosciente delle sue glorie, e se mai lo straniero ritenti di opprimerla, siano pronti a farle barriera dei propri corpi. Fa, o padre Dante, che l'Italia sia sempre più grande, più rispettata, più augusta, e che nei secoli più lontani riecheggi il grido che ci erompe dai petti: Evviva l'Italia, evviva il Re!»

S. E. il Governatore rispose dicendosi lieto di portare il suo saluto in quel tempio dell'italianità: «Io so — disse — come si siano educati i giovani in questo ateneo, perchè molti ne ho avuti vicini sul campo di battaglia. Essi hanno compiuto magnificamente il loro dovere, molti hanno riportato gloriose ferite, molti hanno lasciato la vita, tutti hanno amato d'intenso amore la patria. Ora tocca a voi, giovani studenti; anche voi attendono le lotte, non più quelle cruente, ma le lotte civili, per affermare nel mondo la grandezza d'Italia». Incitò da ultimo a rivolgere il pensiero al Re che rappresenta l'Italia e personifica tutte le virtù della stirpe e di quella Casa che ha iniziata e compiuta l'unità della patria.

I giovani proruppero in grida entusiastiche di Viva l'Italia, Viva il Re, Viva l'Esercito!

Da ultimo, prima che i giovani intonassero gli inni nazionali, un antico e distinto allievo, il capitano degli arditi G. Babuder, in nome dei suoi condiscepoli arruolatisi volontariamente nell'esercito, espresse il suo attaccamento al patrio istituto dove arse mai sempre una fiamma così pura che bruciò tutte le sozzure dei contatti aborriti.

Altra dimostrazione d'affetto, significantissima, s'ebbe il Ginnasio il giorno 27 gennaio. Riportiamo la relazione che ne diede *La Nazione* di Trieste (28 gennaio):

«La solennità con la quale ai 2 di questo mese il nostro Ginnasio riconsacrava l'erma del poeta del cui nome si fregia, trovò riscontro ieri mattina nella solennità con la quale fu presa in consegna la bandiera che i fuorusciti triestini, ex allievi del nostro Ginnasio e iscritti presentemente nelle scuole di Genova, offrivano alla gioventù della loro città natale. La cerimonia acquistò maggior rilievo dall'accompagnamento di una deputazione di cittadini genovesi, studenti, la maggior parte dei licei D'Oria e Colombo e, gli altri, esploratori del corpo nazionale: erano guidati dal Comm. avv. G. B. Leale, consigliere comunale, e dal cav. Vitale, commissario dei giovani esploratori. Onore inatteso fu l'intervento personale di S. E. il Ministro Meda.

Nell'atrio, affollatissimo di scolari, d'insegnanti e d'invitati (notiamo il Governatore Petitti, l'on. dott. Rizzi, l'on Ara, l'on. Nordio, l'on. Rusconi ed altri membri della Commissione scolastica e della Giunta municipale, il dott. Bartoli per la sezione scolastica magistratuale e i corrispondenti dei maggiori giornali), prese primo la parola il sindaco on. Valerio, dicendosi lieto del dono fatto al Ginnasio nel quale rammenta con orgoglio di essere stato educato lui stesso a quei sentimenti a cui le giovani generazioni si sono serbate fedeli: meritavano quindi il riconoscimento che loro viene oggi dalla gioventù della città marinara sorella. L'ex allievo Cabalzar offre quindi con fiera e commossa presentazione il graditissimo dono del vessillo tricolore, simbolo di legame indissolubile fra Trieste redenta e Genova fraternamente ospitale.

La sua breve allocuzione fu suggellata da un discorso elettrizzante del Comm. Leale che rievocò le profezie di Mazzini e di Mameli, sempre anelanti alla liberazione di Trieste. Genova, che si gloria d'aver lanciato la prima scintilla della guerra redentrice, ha la gioia suprema di vedere oggi in Trieste rappresentata l'Italia vittoriosa da un figlio dilettissimo di Genova, il duca d'Aosta: ora, sì, potremo celebrare nel nome di Trieste le nozze dell'Italia con l'Adriatico, interamente nostro. Il ministro Meda aggiunse parole di fervido patriottismo, accennando all'episodio di Sordello e di Virgilio sul monumento all'Alighieri in Trento. La vittoria dell'armi ha tolto quanto c'era finora di doloroso in ogni incontro d'italiani redenti e irredenti, che pur erano di una medesima terra; la scuola coroni oggi il trionfo della Nazione e, come fino a ieri temprava i cittadini per l'ora

del necessario olocausto, così ci dia domani la gente capace di superare le inevitabili difficoltà della vita normale con l'esercizio delle virtù civiche non meno necessarie.

Rispose a tutti e per tutti il preside Ziliotto riaccostando felicemente la storia di Genova e di Trieste, il cui sentimento nazionale passò per fasi analoghe, dal municipalismo al regionalismo, finchè armonizzarono entrambe nell'aspirazione all'unità completa e definitiva. Tra le pagine a noi più care sarà sempre l'audacia di Balilla: fu la prima cacciata degli austriaci da una città d'Italia; noi triestini ne procurammo l'ultima dai confini d'Italia. La bandiera a noi venuta da Genova è la prima bandiera del Ginnasio Dante Alighieri il quale non volle averne altra sino ad oggi, perchè nessuna ombra giallonera doveva offuscare i fiammanti colori del vessillo che ognuno di noi portava nel cuore. Ogni anno sarà concesso l'onore di essere l'alfiere di questo vessillo solo a quello scolaro dell'ultima classe che se ne sarà mostrato più degno per il suo sentimento dei doveri verso la patria. Per quest'anno è designato lo studente Wondrich già distintosi come milite della Guardia nazionale nei giorni in cui si attendeva ansiosamente l'arrivo dell'esercito liberatore.

Alti applausi salutano la presentazione del giovane alfiere, che impugna il vessillo e lo agita fra entusiastiche acclamazioni a Genova e a Trieste e alla nostra Dalmazia. La festa indimenticabile si chiude, com'era cominciata, al canto degli inni nazionali; dopo di che l'on. Meda, il Governatore, il Sindaco e le altre rappresentanze visitarono l'istituto e tennero circolo negli uffici della Direzione, ove si ammirarono altri doni gentili e preziosi recati da Genova al nostro Ginnasio: un'elegantissima pergamena delle alunne del Liceo D'Oria, alle sorelle triestine del Dante Alighieri; un'altra pergamena dei giovani triestini residenti a Genova; due magnifiche incisioni di N. Barabino dal Liceo D'Oria, e un grande ritratto di Garibaldi (incisione in rame), dal Liceo Colombo.

Inoltre una nobilissima lettera, firmata da tutti gli insegnanti e da una rappresentanza di alunni, fu inviata dal Liceo Colombo. Da parte nostra fu risposto con delle pergamene artisticamente miniate dal prof. E. Jurizza.

La sera gli ospiti illustri, ai quali s'aggiunse anche S. E. il ministro della marina Del Bono, gradirono l'invito del sindaco on. Valerio all'Hotel Savoia. Erano presenti anche gli on. Ara, Brocchi e Braidotti per il Municipio, il preside del Ginnasio F. Petrarca prof. Giurco, il preside Ziliotto e i professori Crepaz e Bidoli per il Ginnasio Dante Alighieri, e parecchi notabili della città. Furono ore di fraterna cordialità, durante le quali gli onorevoli Meda e Del Bono s'interessarono vivamente dei problemi cittadini. Da ultimo il comm. Leale, con un alato discorso fece gli elogi della scuola triestina, augurandole prospere sorti. Gli rispose il preside Ziliotto assicurando i presenti

che meta degli insegnanti di Trieste sarebbe stata sempre quella di educare dei cittadini coscienti e fattivi per la grandezza d'Italia e ringraziando le Loro Eccellenze e il comm. Leale delle affettuose dimostrazioni e del sincero interessamento onde onoravano la scuola triestina e i maestri.

Il giorno seguente, preceduti dal nuovo vessillo, gli alunni del Ginnasio accompagnarono i carissimi ospiti alla stazione, dove i saluti commossi non ebbero fine se non quando il treno disparve agli occhi dei rimasti.

Non fu la sola manifestazione di fratellevoli sentimenti fra scuola e scuola, chè da moltissimi istituti ci giunsero graditi e commoventi messaggi di giovanile amore, parole di plauso, d'augurio, di speranza, dono di libri e contributo di danaro. Ricordiamo particolarmente le lettere riboccanti di fervore patriottico scritteci dalla Sig.a prof. Enrica Bixio ved. Bixio, direttrice della Scuola Tecnica femminile pareggiata «Regina Elena» di Genova, onde accompagnava il dono di più centinaia di volumi offerti gentilmente da alunni e alunne di quella città e da soci e socie di quella sezione della Dante Alighieri.

Durante le vacanze pasquali i nostri alunni fraternizzarono cordialmente con gli allievi di scuole medie d'ogni parte d'Italia, circa 500, venuti in pellegrinaggio d'amore alla patria di G. Oberdan. Gli insegnanti che li accompagnavano onorarono di loro presenza l'istituto. Gli alunni dei Licei di Roma a mani del ch.mo comm. Ferruccio Martini elargirono in segno d'affetto una somma cospicua ai condiscepoli poveri della Venezia Giulia.

Doni di libri da distruibuirsi in premio agli allievi e di stampe da esporre nelle classi pervennero inotre all'istituto dal R. Governatorato che elargì anche 500 Lire per acquisto di libri, dal Municipio, dal Commissariato Generale per l'Assistenza Civile e la propaganda interna, dalla Trento e Trieste, dall'Unione generale degli insegnanti italiani, dal Comitato per le onoranze ai volontari triestini, dalla Libreria Cappelli e dalla Redazione del giornale «La Nazione». In memoria di Guido Corsi le gentili madre e sorella dell'eroe largirono un importo per un premio di libri da conferirsi a uno scolaro che ne fosse degno per la purezza del suo sentire italiano. Il premio toccò a Fabio Stadler del V corso.

Gli alunni, costretti per tanti anni, e specialmente nel periodo della guerra, a soffocare angosciosamente i loro sentimenti, dal giorno della liberazione diedero prove ripetute di patriottismo e di devozione al Re Liberatore e alla Patria: nei primissimi giorni di scuola, di propria iniziativa e a loro spese vollero ornare le aule del ritratto di S. M. e di allegorie esaltanti la Patria e del pari a loro spese vollero fosse convenientemente incorniciato in ogni classe il Bollettino della vittoria donato dal R. Governatorato per la festa dello Statuto.

La sig.na Maria Punter, allieva della VIb, pubblicò su foglio volante una sentita poesia intitolata «30 Ottobre 1918». Gli allievi dei corsi superiori P. Morpurgo, A. Casa, U. Levi, G. Scabini, G. Vidulich, S. Petracco prestarono servizio di staffetta volontaria presso il Comando della difesa marittima, sì da meritarsi onorevolissimo diploma di benemerenza. Per essersi distinti durante il periodo di transizione prestando servizio nella guardia nazionale furono decorati con la croce del merito di guerra gli allievi Umberto Levi (VII), Urbano de Zotti (VII) e Riccardo Gefter Wondrich (VIII); la solenne consegna fu fatta da S. A. R. il Duca d'Aosta durante la rivista militare del 19 gennaio a Montebello. Al pubblico comizio tenuto in Piazza dell'Unità (25 aprile) per protestare contro l'iniquo messaggio di Wilson e per esprimere a Fiume e al Governo la solidarietà del popolo di Trieste, parlò per i giovani lo studente Wondrich (VIII).

Numerosissime e spontanee furono le adesioni alle associazioni nazionali: alla «Giovane Italia» si iscrissero 248 alunni; alla «Sursum Corda» 51, al «Corpo dei giovani esploratori» 30.

A quasi tutte le manifestazioni cittadine intervenne una rappresentanza della scuola; così il 19 febbraio ai funerali dei soldati vittime del disastro ferroviario e alla messa solenne tenuta il 26 susseguente nella chiesa di S. Antonio in loro suffragio; così al corteo di cittadini per la nomina di Attilio Hortis e dell'illustrissimo sindaco Valerio a senatori del Regno; alla commemorazione di Felice Venezian fatta da Ercole Rivalta al Politeama Rossetti (27 aprile) sotto gli auspici dell'Università popolare, alla costituzione della sezione triestina della «Giovane Italia» (24 maggio), alla grande sfilata della Festa dello Statuto, alla consegna della bandiera donata al Ginnasio F. Petrarca dal Liceo Foscarini di Venezia, e ad altre.

Diamo cenno in ordine cronologico, di altri avvenimenti notevoli:

7 gennaio: Il dottor Reginaldo Giuliani dell'ordine dei predicatori, tenente cappellano degli arditi della 3.a Armata parla agli allievi sulle ultime grandi battaglie che hanno deciso l'esito della guerra.

8 gennaio: Genetliaco di S. M. la Regina. La scuola fa vacanza.

9 gennaio: Anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Gli allievi raccolti nell'atrio apprendono dalla fervente parola del prof. Enrico Brol quali sieno stati i meriti del Re Galantuomo e dell'Augusta Casa di Savoia per la unificazione e per la grandezza della Patria. Il discorso è accolto con acclamazioni al Re e col canto degli inni nazionali.

12 - 24 marzo: Sessione straordinaria di esami di licenza.

10 aprile: Solenne consegna delle medaglie d'oro al valor militare al maggiore Gabriele d'Annunzio ed alla famiglia del sottotenente Ugo Polonio sul sagrato di S. Giusto. Ugo Polonio

triestino, fu alunno di questo Ginnasio dall'anno 1907-8 al 21 gennaio 1915. Non potevasi fare alla sua memoria elogio più grande nè più meritato di quello contenuto nei versi inscritti in quella occasione sulla facciata del Duomo:

GABRIEL · NVNTIVS HVGO · POLONIVS †

QVID · TANTÆ · MINVS · ALTERIVS · VIRTVTIS · VITA
QVID · TANTÆ · MAGIS · ALTERIVS · MORS · IPSA · EST?

PATRIÆ · PAR · VTRIQVE · STVDIVM
PATRIÆ · PAR · VTRIQVE · PRÆMIVM

17 - 26 aprile: Vacanze pasquali.

26 aprile: Il ch.mo prof. Giovanni Ferretti, capo della Sezione Scuole del Segretariato Generale per gli affari civili del Comando Supremo convoca in questo istituto i presidi e parecchi professori delle scuole medie per discutere sulle riforme da introdursi nel programma delle scuole di Trieste.

3-9 maggio: Il direttore e i proff. Crepaz e Pasini partecipano al Congresso della Federazione delle scuole medie in Pisa, quali delegati.

16-23 maggio: Il prof. F. Pasini ispeziona il Ginnasio-Reale di Pisino per incarico del Comando Supremo.

19 maggio: La Federazione degli addetti ai Comuni e alle aziende municipalizzate proclamano lo sciopero. Vi aderiscono cinque insegnanti dell'Istituto, mentre gli altri fanno scuola. Lo sciopero termina il giorno 21.

23 maggio: Ricorrendo la data della dichiarazione di guerra dell'Italia, l'edificio è imbandierato Il giorno seguente, dopo la terza ora di scuola, il prof. Enrico Brol tiene un elevato discorso commemorativo agli allievi raccolti nell'atrio. Segue la distribuzione di libri di premio ai 40 allievi distinti (da 3 a 5 per classe) e dell'opuscolo «XXIV Maggio MCMXIX» dettato dal prof. E. Aubel, a tutti gli altri. Nel pomeriggio gli alunni partecipano alla costituzione della Giovane Italia fatta nella Piazza d'Armi della Caserma Oberdan e quindi alla grande sfilata di tutte le scuole in Piazza dell'Unità.

25 maggio - 4 giugno: Il direttore ispeziona il Ginnasio-Reale di Bolzano per incarico del Comando Supremo.

1.o giugno: Per la festa dello Statuto l'edificio è imbandierato e, di sera, illuminato. Una rappresentanza della scuola presenzia alla sfilata militare. Si distribuisce a tutti gli scolari il volume «Il Re alla Guerra» di Bruno Astori e Pirro Rost, del quale furono rimessi alla scuola 400 esemplari dal giornale «La Nazione» che li acquistò per pubblica sottoscrizione; gli allievi dei primi quattro corsi ricevettero inoltre 600 cartoline patriottiche del pittore Mazzoni, donate dalla Libreria Cappelli.

2 giugno: La Lega degli Studenti medi proclama l'astensione dalla scuola dei licenziandi, per ottenere maggiori facilitazioni all'esame di maturità. Gli alunni dell'ottavo corso sono presenti il giorno due, ma, benchè a malincuore, si astengono dalle lezioni nei giorni 3-5 giugno.

8-11 giugno: La scuola ha vacanza per dare agio agl'insegnanti di partecipare ai lavori del congresso interregionale delle scuole medie tenutosi a Trieste.

18 Giugno: Il comm. Ferruccio Martini, provveditore agli studi, delegato dal R. Ministero dell'Istruzione, ispeziona l'Istituto e assiste alle lezioni in alcune classi.

24-30 giugno: Il prof. F. Pasini è incaricato dal Comando Supremo di presiedere agli esami di licenza presso le scuole di Merano.

30 giugno: Chiusura dell'anno scolastico e distribuzione degli attestati.

1-2: giugno: Esami di maturità (licenza liceale). Riprendendo la nobile tradizione di licenziarsi dalla scuola con una affermazione di fede italiana, che nei tempi del servaggio consisteva in una cospicua elargizione alla Lega Nazionale, gli assolti di quest'anno hanno consegnato alla Direzione 2400 lire accompagnando l'offerta con l'atto seguente:

Alla spettabile Direzione
del Ginn. - Liceo «Dante Alighieri»
Trieste.

«Grati alla Patria, riconoscenti ai nostri insegnanti che, «uomini di valore, seppero tenere alte ed intatte le tradizioni di «questo nostro Ateneo, che fu sempre onore e vanto della «nostra Città, nel momento in cui abbandoniamo gli studi liceali vogliamo, nell'ambito delle nostre forze, cooperare acchè «per sempre in questo Istituto venga ricordato il giorno *3 novembre 1918*, il fatidico giorno invocato da quanti ebbero l'onore di frequentare il Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri»

«A tale scopo abbiamo raccolto la somma di 2400 Lire «che ci permettiamo di consegnare ad Essa spettabile Direzione, acciocchè con questo importo venga costituito un «fondo recante la designazione *„3 Novembre 1918,"* le cui «rendite saranno da devolversi all'allievo bisognoso più meritevole del III Corso liceale, a perpetuo ricordo del grande giorno «della Redenzione.

«Preghiamo Essa spettabile Direzione di voler accettare «questa nostra offerta, colla speranza che essa sia l'inizio di una «azione umanitaria, la quale per l'aiuto e contributo di altri volonterosi, possa più nobilmente corrispondere allo scopo prefissoci.

«Accolga Essa Spett. Direzione i sensi della nostra perfetta osservanza.

Trieste, 3 luglio 1919. *Gli alunni del III corso liceale.*

Nella stessa occasione al condiscepolo Mario Sigon che il 28 agosto 1915, rispondendo alle imposizioni della polizia austriaca di esporre drappi e bandiere in segno di giubilo per una delle tante «vittorie» al fronte russo versò da una finestra della sua abitazione una tinta verde su una bandiera bianco-rossa esposta nel piano di sotto, e n'ebbe di conseguenza arresto, processo e carcere, i licenziati presentarono una medaglia d'oro con la dedica: *A Mario Sigon — 2-7-1919* e nel rovescio: *I condiscepoli — memori — 28-8-1915* e una pergamena così concepita:

«Carissimo Mario»

«Abbiamo atteso questo giorno a noi lietissimo per ricor-«dare a te, che vi fu un momento nel quale tutti abbiamo trepi-«dato per te e per i tuoi genitori, dividendo le vostre ansie e i «vostri timori, senza poter esprimere il nostro dolore e darvi «conforto.

«Ora possiamo ricordare e dare a te prova che in quel «giorno, ammirando lo sfogo del tuo sentimento, abbiamo invi-«diato il tuo coraggio, e forse anche le tue sofferenze.

«I condiscepoli»

Le condizioni igieniche della scuola furono generalmente buone non ostante le molte epidemie che infierirono in città. Degl'insegnanti dovette assentarsi durante tutto il I° semestre, perchè colpito da tifo, il prof. E. Iurizza; furono indisposti per qualche giorno i prof.ri Folgarait, Cantoni, Zencovich, Mauroner Brol e Vouch; fra gli allievi si ebbe un caso sporadico di scarlattina in III. a. La classe fu chiusa per un giorno e disinfettata; la stessa malattia scoppiò invece in forma epidemica nella I. b. dove s'ebbe un primo caso il giorno 12 giugno, seguito da altri tre nei due giorni seguenti, onde le lezioni furono sospese per otto giorni e si procedette a una disinfezione radicale della classe, dei gabinetti di disegno e di storia naturale. Per fortuna non si ebbe a deplorare alcun caso letale fra gli allievi, ma la scuola fu colpita da grave lutto per la morte dell'avvocato Giuseppe Cuzzi, uno degli uomini che con più affetto e con più illuminato interessamento ne favorì il fiorire durante parecchi decenni, quale privato e quale membro della commissione scolastica del Municipio. Onore alla sua memoria e condoglianze sentite alla sua famiglia che, erede di sì nobili sentimenti, nella luttuosa circostanza largì una somma cospicua a favore degli alunni bisognosi dell'Istituto.

X.

RIASSUNTO DEI DECRETI PIÙ IMPORTANTI

pervenuti al Ginnasio dalle Autorità preposte.

Abbreviazioni: C. S. S. G. = Comando Supremo, Segretariato generale per gli affari civili.
R. Gov. A. C. = R. Governatorato della Venezia Giulia, Affari Civili.
Mun. = Municipio di Trieste.

Il numero in corsivo dopo il segno = si riferisce al Protocollo della Direzione.

1. *Ammissione al Ginnasio.* **a)** Possono presentarsi all'esame d'ammissione alle scuole medie scolari che non abbiano compiuta l'età prescritta dalle disposizioni della cessata monarchia a.-u., semprechè nella classificazione finale abbiano riportato una media non inferiore ai 7/10 in tutte le materie di insegnamento nell'attestato finale della quarta classe di una scuola popolare (C. S. S. G. 76050, d. d. 4-6-19 = *202).*

b) Per il corrente anno scolastico (sessione estiva) restano in vigore le norme della legislazione austriaca riflettenti l'esame d'ammissione; però alle scuole medie si potrà accedere anche in seguito ad esame di maturità da darsi presso una scuola popolare al termine del quarto corso. L'esame verterà intorno ai programmi della quarta classe delle scuole elementari del Regno, approvati con R. D. 29-1-05, N. 43. Spetta ai Governatori di determinare in quali città e presso quali scuole sia opportuno tenere l'esame di maturità. La facoltà consentita agli alunni di optare tra l'esame di maturità, dove questo sia concesso, e l'esame d'ammissione, non autorizza gli alunni a presentarsi successivamente all'una e all'altra prova (C. S. S. G. 79240 d. d. 12-5-19 = *171).*

c) Se qualche alunno fosse sprovvisto di documenti legali e non fosse in grado di farsi rilasciare dei duplicati causa la distruzione degli archivi avvenuta durante la guerra, i direttori sono autorizzati a rilasciare loro documenti di notorietà da compilarsi sulla base di ricordi personali o di testimonianze degne di fede. Mancando anche questa possibilità, gli alunni possono essere ammessi come straordinari (uditori) nelle classi alle quali

essi asseriscano di essere stati promossi, con la facoltà di considerarli come regolarmente iscritti quando il Consiglio dei professori all'unanimità ne riconosca la maturità sufficiente (C. S. S. G. 7606, d. d. 22-4-19 = *136*).

d) Durante il I semestre 1918/19 è concesso eccezionalmente di ammettere a scuole medie di tipo differente quei giovani che per cause indipendenti dalla loro volontà (chiusura della scuola fino allora frequentata, trasferimento in altra sede, ecc.) non possono continuare a frequentare una scuola di tipo uguale a quella precedentemente frequentata (C. S. S. G. 7601, d. d. 17-2-19 = *74*).

e) Gli alunni provenienti da scuole medie del Regno possono iscriversi, nelle scuole medie del territorio occupato, alla classe per cui abbiano titolo equipollente; essi potranno essere dispensati dal frequentare le lezioni di tedesco, semprechè lo studio di esso non sia obbligatorio nella classe corrispondente della scuola da cui provengono. Se in questa invece è obbligatoria un'altra lingua moderna, essi dovranno dare un esame alla fine dell'anno sul programma per detta classe prescritto. Essi avranno inoltre diritto a sostenere alla fine dell'anno una prova di esame nelle materie che sarebbero obbligatorie nelle classi corrispondenti del Regno e che non sono previste nella scuola frequentata del territorio occupato (C. S. S. G. 760, d. d. 8-1-19, comunicato dal Mun. VI-451/1-19 d. d. 22-2-19 = *69*). La dispensa dal tedesco nei casi su riferiti fu disposta anche dal R. Governatorato della V. G. N. 644, d. d. 15-12-18, comunicato dal Mun. VI-1451/1-18, d. d. 19-12-18.

f) Per l'iscrizione delle alunne sono abrogate le limitazioni di numero previste dall'Ordinanza 27-2-10, N. 50355 del Min. P. I. della cessata Monarchia. Quanto al resto saranno impartite delle disposizioni definitive (C. S. S. G. 76050 d. d. 24-5-19 = *187*).

2. *Classificazione ed esami.* **a)** Le classificazioni siano segnate con voti (punti) ascendenti dallo zero al 10 senza frazioni: i voti 0-5 sostituiscono la qualifica «insufficiente»; il 6 la qualifica «sufficiente»; il 7 e l'8 la qualifica «lodevole»; il 9 e il 10 la qualifica «molto buono» Salvo queste innovazioni esteriori restano immutate per tutto il resto le disposizioni vigenti della legislazione austriaca (C. S. S. G. 7921, 18-1-19 = Mun. VI-226/1-19, 29-1-19 = *55*).

b) Le allieve, agli effetti degli esami, sono pareggiate per quest'anno agli allievi, semprechè si abbiano sufficienti elementi di giudizio per scrutinarle nella classificazione finale. Rimane inalterato l'obbligo del pagamento della tassa di esame da parte delle allieve in parola (C. S. S. G. 76050, d. d. 24-5-19 = *187).*

c) Si autorizza una sessione straordinaria di esami di maturità fra il 17 e il 27 marzo a sensi del decreto 6 luglio 18, N. 25031/18 del Min. C. e I. della cessata monarchia (C. S. S. G. 7923 d. d. 3-2-19 = *59*). La presidenza ne è affidata al preside (C. S. S. G. 072355 d. d. 15-3-19 = *87).*

d) A deroga del disposto dell'Ordinanza 29-2-18, N. 10051 della cessata monarchia, riflettente gli *esami di maturità* (licenza), gli alunni che avranno riportato nella classificazione finale una nota non inferiore al 7 nelle singole materie di esame, saranno esentati tanto dalle prove scritte quanto dalle orali. Alle sessioni di luglio e di ottobre potranno essere ammessi tutti i candidati che per ragioni indipendenti dalla loro volontà non poterono fruire della sessione di marzo, di cui al punto *c)* rispettivamente della sessione di luglio. — *L'esame di riparazione* si potrà tenere in due materie, compresa quella nella quale l'anno precedente l'alunno fosse stato promosso «in complesso». Con ciò le disposizioni finora vigenti per il passaggio «in complesso» non saranno applicate nella classificazione finale, ma in quella successiva agli esami di riparazione. — Sono concessi *esami suppletori,* anche in tutte le materie, agli alunni provenienti da istituti del Regno o di lingua differente e a quelli che per circostanze determinate dallo stato di guerra non hanno potuto frequentare regolarmente le lezioni durante l'anno in corso. (C. S. S. G. 7920 d. d. 22-5-19 = *193).*

3. *Programmi d'insegnamento:* **a)** Gli antichi programmi restano provvisoriamente in vigore, salvo nei punti seguenti: 1. L'insegnamento della religione diventa facoltativo nelle classi inferiori, è abolito nelle superiori; le pratiche religiose sono abolite in tutte le classi. — 2. L'insegnamento particolare della geografia, storia e statistica dell'Austria viene sostituito da analogo insegnamento riflettente l'Italia; in tutte le classi, dalla II in su s'insegnerà la storia d'Italia dalla Rivoluzione francese ai nostri giorni. — 3. L'insegnamento del tedesco è ridotto a 2 ore settimanali nelle classi che finora avevano 3 o 4 ore; a 3 dove ne aveva più. Le ore che rimarranno libere saranno de-

stinate all'insegnamento dell'italiano, della geografia e della storia. (Mun. VI 1243/1-18, s. d. = *3*).

b) L'istruzione religiosa, semprechè non vi assistano tutti gli allievi d'una classe, sia impartita nella prima o nell'ultima ora e se ciò non sia fattibile, nel pomeriggio (Mun. VI 1243/1-18 3-1-19 = *7* e *10*). — Si aprono due corsi di religione israelitica di 2 ore settimanali ciascuno: il primo per gli alunni delle prime e seconde; il secondo per alunni delle terze e quarte. (Mun. VI 117/6-19, d. d. 11-4-19 = *124*).

c) Si aprono due corsi liberi di lingua italiana per gli allievi provenienti da scuole tedesche e tre corsi di lingua francese, liberi per gli alunni di questo istituto e obbligatori per quelli provenienti dal Regno, classi 3-5 (Mun. VI 118/1-19, d. d. 13-2-19 = *22*).

d) Al programma d'insegnamento vengono apportate le seguenti modificazioni, in quanto ne sia possibile l'applicazione: 1. La frequenza all'insegnamento religioso sarà facoltativa. — 2. Nell'insegnamento della storia e geografia avrà particolare rilievo l'Italia e in modo speciale la storia del Risorgimento italiano, con riflesso anche all'ultima guerra d'indipendenza e alla partecipazione delle terre redente a questi avvenimenti. Sarà data notizia quant'è possibile ampia della Costituzione del Regno d'Italia. — 3. L'insegnamento del tedesco sarà conservato nella misura e con i piani didattici vigenti; parallelamente potrà essere istituito l'insegnamento di altra lingua moderna. Gli alunni iscritti alle lezioni della nuova lingua potranno essere dispensati dal frequentare ulteriormente le lezioni di lingua tedesca, purchè ne sia fatta espressa richiesta al Direttore da coloro che esercitano su di essi la patria potestà. (C. S. S. G. 7580 d. d. 15-1-19 = *52*).

e) Si autorizza di aprire un corso libero di ginnastica per le allieve (corsi I-VIII uniti) con 2 ore settimanali a condizione che l'insegnamento sia affidato a una maestra (Mun.VI-634/1-19 d. d. 14-4-19 = *90*).

4. *Tasse scolastiche:* **a)** L'esenzione può essere accordata agli alunni già profughi, i quali siano stati iscritti ad anno scol. inoltrato dopo aver frequentato scuole medie del Regno e dopo aver ottenuto in esse, in qualità di profughi, tale dispensa (C. S. S. G. 7602, d. d. 28-2-19 = *82*). Il Municipio di Trieste estende tale beneficio anche agli allievi provenienti da scuole medie della ex Austria, esonerando dal pagamento della tassa

tanto gli uni che gli altri per quel semestre, nel corso del quale si iscrissero a una scuola media comunale. Per il conseguimento dell'esenzione nel semestre successivo dovranno presentare istanza documentata. (Mun. VI 272/71-19, d. d. 8-4-19 = *121*). Gli alunni che in una di dette scuole avessero già pagato la tassa d'iscrizione o quella di frequentazione sono dispensati dal ripagarla presso le scuole comunali (Mun. VI-1470/1-18, d. d. 14-1-19 = *5*); trattandosi di scolari provenienti da una scuola del Regno nella quale la tassa viene pagata in 4 rate trimestrali, agli effetti dell'esenzione, ciascuna rata si considererà equivalente a metà della tassa semestrale fissata per le scuole medie di Trieste, e ciò senza riguardo all'ammontare della tassa stessa. (Mun. VI-1470/2-18 d. d. 8-4-19 = *117*).

b) Sono abrogate le disposizioni prese in materia della tassa dal Commissario imperiale e ripristinate quelle contenute nell'Istruzione approvata dalla Delegazione municipale al N. 27864 VIII-1908 (Mun. VI-272/53-19 d. d. 8-4-19 = *116*).

c) Sono depennate tutte le tasse scolastiche arretrate degli anni scolastici scorsi fino a tutto il 1916-17 (Mun. VI-272/70-19, d. d. 8-4-19 = *115*).

d) Tutti gli allievi che conseguirono per un semestre la proroga del pagamento della tassa e abbandonarono la scuola prima di aver conseguita la classificazione semestrale, sono tenuti al pagamento della tassa riflettente il semestre per il quale conseguirono la proroga (Mun. VI-857/67-17, d. d. 8-4-19 = *118*).

e) Per l'anno scol. in corso sono mantenute tutte le tasse al ragguaglio in lire (Mun. = *145*).

5. *Calendario scolastico, vacanze, avvenimenti:* **a)** Le scuole medie fanno vacanza i giorni 1, 6, 8, 9 gennaio; 3-5 marzo; 17-26 aprile; 1-3, 11, 20 novembre; 23-26 dicembre. Inoltre col consenso dei Commissari civili i Sindaci potranno concedere altri quattro giorni di vacanza conforme le consuetudini locali (Gov. 072707, febb. 1919 = *100*).

b) La mattina del giorno 9 gennaio il direttore o un docente ricordi alla scolaresca la figura del Re Vittorio Emanuele II illustrando i grandi avvenimenti che condussero l'Italia alla sua unità (Mun. VI-47/1-19, d. d. 7-1-19, = *19*); ai funerali dei soldati, vittime del disastro ferroviario, il giorno 19 febbraio prenderà parte una rappresentanza della scuola. (Mun. VI-420/1-19, d. d. 18-2-19 = *63a*) e il direttore è invitato alla messa solenne

(26 febbraio) in suffragio delle loro anime (Mun. VI-420/1-19, d. d. 25-2-19 = *71*); il giorno della chiusura del I. semestre si farà vacanza (R. Gov. A. C. 071753, d. d. 1-3-19 = *73*); il giorno 10 aprile, per la solenne consegna della medaglia al valore a Gabriele d'Annunzio e a Ugo Polonio, la scuola fa vacanza (R. Gov. A. C. 073574, d. d. 9-4-19 = *119*); il 1. maggio la scuola resta chiusa (Mun. VI-649/1-19, d. d. 26-4-19 = *133*); l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia (24 maggio) sia ricordato nelle scuole con l'austera semplicità che il momento richiede (C. S. S. G. 75822, d. d. 1-5-19 = *149*); nei giorni 9-11 giugno le lezioni sono sospese affinchè gli insegnanti possano partecipare ai lavori del congresso interregionale degli insegnanti delle scuole medie che si tiene a Trieste (Mun. VI-1011/1-19, d. d. 3-6-19 = *196*); il 19 giugno, festa del Corpus Domini è giorno festivo (Mun. VI 649,4-19, d. d. 11-6-19 = *197*); così pure il 29 giugno (Mun. VI-649/5-19, d. d. 17-6-19 = *203*).

c) Il I. semestre termina per quest'anno il 15 marzo (C. S. S. G. 7921 d. d. 18-1-19 = *55*), l'anno scolastico si chiude il 30 giugno, semprechè entro tale data si siano avuti almeno cinque mesi utili di attività scolastica (C. S. S. G. 75820 d. d. 20-5-19 = *177*).

6. *Igiene, profilassi, misure preventive.* **a)** L'ambulanza del medico scolastico si tiene nei giorni feriali dalle 16 alle 18 in Via Cavana 18 (Mun. VI 440/1-19, d. 22-2-19 = *68*).

b) Si fa appello agli insegnanti affinchè facciano presenti agli scolari i gravi pericoli che derivano dall'incauto maneggio di proiettili inesplosi. (Muu. VI-1006/1-19 d. d. 28-5-19 = *182*).

c) Visto che fra gli scolari della I. B si verificarono alcuni casi di scarlattina, il Municipio, sentito il parere del Fisicato, ordina la chiusura della classe infetta dal 14 al 22 giugno (Mun. VI 1095/1-19 d. d. 14-6-19 = *200*).

7. *Amministrazione.* **a)** Il Municipio (VI-1517/2-18, d. d. 2-1-19 = *11*), annulla le illegali deliberazioni del Commissario governativo riflettenti promozioni e aggiunte personali concesse a funzionari comunali e adotta provvedimenti di carattere economico per non danneggiare improvvisamente gli stessi.

b) Il Municipio (VI-298/1-19, d. d. 18-2-19 = *45*) mette a disposizione del Segretariato dell'Università del popolo uno stanzino dell'istituto e permette alla Commissione della stessa di tenere le sedute nella sala dei professori.

c) La mercede delle donne addette alla pulizia del Ginnasio è portata dal 1. marzo a cor. 60 mensili (Mun. VI-40/21 d. d. 11-4-19 = *79)*.

d) Ai bidelli è proibita la vendita di qualsiasi oggetto (Mun. VI-277/3 d. d. 15-2-19 = *63)*.

e) Il Municipio (VI 248/263 d. d. 12-3-19 = *83)* assegna 200 corone quale anticipo-prestito sulla futura regolazione delle paghe a tutti i funzionari stabili, ed

f) regola gli emolumenti degli insegnanti, decretando in massima di pagare alla pari gli emolumenti fondamentali con le aggiunte di età, personali, di funzione e il sussidio d'alloggio, e al 70% le aggiunte di guerra, salvo diminuzione in caso di ribasso dei prezzi. (Mun. VI 860/7-19, d. d. 29-4-19 = *137)*.

g) Il Municipio (VI-860/7, d. d. 7-5-19 = *160)* comunica la sistemazione degli emolumenti dei professori supplenti e degli assistenti di disegno che sarà approvata verso sanatoria del Consiglio semprechè il Governo metta a disposizione i fondi necessari.

h) È bandito il concorso a parecchie cattedre vacanti presso le scuole medie (Mun. VI-1517, d. d. 14-2-19 = *49)*.

8. *Personalia*: **a)** Il direttore Baccio Ziliotto è riassunto in servizio (Mun. VI-434/104-16, d. d. 18-12-18 e VI-434/140-16, d. d. 28-12-18 = *17)*.

b) Il prof. Cristiano Mauroner è rimesso al posto occupato prima della guerra (Mun. VI-1246/1-18, d. d. 26-12-18 = *8)*.

c) Il maestro di ginnastica Romedio Romagna è riassunto in servizio (Mun. VI-1246/1-18 = *32)*.

d) Il prof. Gino Saraval è riassunto in servizio (Mun. VI-1365/1-18, d. d. 31-12-18).

e) La Giunta municipale approva l' assunzione dei supplenti E. Aubel, M. de Szombathély, A. Cantoni, G. Vouch, G. Nimira e dell'assistente di disegno G. Zerbo (Mun. VI-117/3-19, d. d. 10-2-19 = *23)*.

f) Il R. Governatorato della V. G., con lo scritto 17-1-19 N. 2477 prot. aff. civ. mette a disposizione di questo istituto il dott. Umberto Dusatti (Mun. VI-1469/3-18, d. d. 23-1-1919 = *4)*.

g) Col 1. febbraio sono destinati a questo istituto il bidello eff. Angelo Benedetti e il bidello meccanico provvisorio Antonio Fillinich (Mun. VI-1400/1-18, d. d. 13-1-19 = *29)*.

h) Al prof. Edoardo Iurizza è accordato un permesso di tre mesi per malattia con decorrenza dal 21-12-18 (Mun. VI 1362/1-18, d. d. 28-12-18 = *9)*,

i) Il prof. Ferdinando Pasini è incaricato dal Comando Supremo, S. G. d'ispezionare il Ginnasio di Pisino (R. Gov. A. C. VII B, 074770, d. d. 12-5-19 = *127*).

l) Il preside B. Ziliotto è incaricato d'ispezionare il Ginnasio-Reale Riformato di Bolzano (R. Gov. A. C. VII B, 074982, d. d. 21-5-19).

9. *Varie*: **a)** Il R. Governatorato ordina che cessi l'uso di stampati con scritturazioni in lingua tedesca e che siano fatti togliere tutti gli stemmi del cessato governo a.-u. (Mun. VI-629/1-19 d. d. 26-3-19 = *101*).

b) Negli attestati di promozione e di maturità e nei documenti ufficiali gli istituti d'istruzione media e magistrale dovranno conservare le antiche denominazioni. Sarà però opportuno che così i nomi delle scuole corrispondenti del Regno, come quelli dei titoli di studio equipollenti secondo la legislazione scolastica seguano tra parentesi, come indicazioni esplicative (C. S. S. G. 7607, d. d. 14-5-19 = *176*).

c) Seguendo l'antica consuetudine, anche alla fine del corrente anno scolastico sia pubblicato l'Annuario (Mun. VI-693/1-19, d. d. 14-4-19 = *102*), il quale però sarà modificato in alcune parti: nella copertina, accanto all'indicazione relativa alla data dell'ultimo annuario porterà la nota «Nuova Serie, anno I»; nella Cronaca darà brevi cenni della storia dell'istituto dalla sua fondazione; indicherà le modificazioni apportate al programma, nella statistica distinguerà gli alunni conforme la scuola da cui provengono, sarà invece tolta la distinzione per religione (C. S. S. G. 7608, d. d. 13-6-19 = *209*).

XI.

ELENCO DEGLI SCOLARI

alla fine dell'anno scolastico 1918-1919

(L'asterisco contrassegna quelli che furono dichiarati idonei con distinzione)

CLASSE I *a*).

Amadei Giovanni
Antoniani Edi
**Ara Eliana*
*Babuder Brenno
Bassich Alessandro
*Bencich Egidio
Bonino Margherita
Brandenburg Arturo
Carmelich Alice
*Chiesa Paolo
Coffou Guido
Cominotti Giacomo
Concion Edgardo
Conforti Bruno
Cosulich Giovanni
Curiel Aldo
Czetny Vittorio
Dei Rossi Giuseppe
Demenia Luigi
Domini Nedda
Enenkel Egone
Fornasari Lorenzo
Galasso Antonio
Gatti Marcello
Gerloni Bruno
Ghira Lidia
**Grego Nives*
Guarrini de Enea
Henke Riccardo
Jeanrenaud Oddo
Kers Livio
*Kolb Paolo
Kostoris Leopoldo
Levi Giulio
Lokmer Giorgio
*Maestro Bruno
Maestro Tullio
de Puppi Silvana
Segrè Bianca
Vidossich Maria

CLASSE I *b*).

Andlovitz Diego
Bertoli Sergio
Coen Alfredo
Ferrari Paolo
Ferrari Renato
Giorgini Livio
Hekimian Guido
Junginger Alberto
Kersevany Vincenzo
Mareglia Antonio
*Menegazzi Vito
Michelli Luigi
Minutillo Ferruccio
Mocibob Livio
Mondolfo Virgilio
Morterra Ferruccio
Müller Attilio
*Nordio Tito
Panizzon Ugo
Pascutti Aldo
Perissin Giovanni
Pertot Bruno
Petracco Ruggero
Piccoli Sergio
*Pirona Mario
Plitek Venceslao
Pogatschnegg Laura
Polacco Francesco
Pollak Alberto
Prister Ferruccio
Procházka Ervino
Psenner Giovanni
Ravasini Ruggero
Sauli Marcello
Scheidler Gualtiero
Scheriau Vittorio
Seccadanari Licio
Sorli Odone
Stock Baldovino
Stock Silverio
Strudthoff Sergio
Tiozzo Bruno
Tomassich Luigi
Vallauri Umberto
Vidossich Giuseppe
Viseniak Giuseppe
Zahn Edoardo
Zennaro Silvio
**Zumin Alma*

CLASSE II *a*).

Antonsich Guido
Apollonio Giovanni
Ara Eugenio
Ara Livio
Bemporat Bruno
Benussi Brenno
Bernardi de Ettore
Borri Eugenio
**Braun Alfonsina*
Bruck Nello
Burich Giovanni
Caenazzo Odorico
Carmelich Giorgio
*Castiglioni Vittorio
Chiaruttini Zaira
Cibei Giulio
Cillia Armanda
Coretti Paolo
Cossutta Giuliano
Cossutta Duilia
Covi Cesare
Dean Giovanni
Delbasso Piero
di Demetrio Costantino
Erschen Giorgio
Ferrari Edoardo
Fornasari de Alma
Franca Tommaso
Franco Giuseppe
Frascinelli Mario
Garzolini Giuseppe
Genel Anna Maria
Genel Ferruccio
Gentille Alvise
Gentilli Mario
Germeck Bruno
**Giacomello Maria*
Godnig Roberto
Grego Carla
Grillo Piero
Guarrini de Pilade
Gumzey Carlo
Iablowky Nino
Kersevany Giovanni
Mayer Fulvia
Modugno Gastone

CLASSE II *b*).

Astori Egidio
**Canarutto Nives*
Katz Valerio
Klein Eligio
Kosak Giuseppe
Lazzari Leonardo
*Lumbelli Luigi
Luzzatto Enrico
Maestro Marcello
Malabotich Manlio
*Marassich Massimiliano
Mayer Alberto
Mayerweg Gualtiero
Michelstädter Edgardo
Mondolfo Gigliora
Morvay Fritz
*Mreule Fabio
Noulian Guido
Olivetti Bruno
Olivetti Giorgio
Olivo Ferruccio
Palmieri Maria
Petracco Marcello
**Pincherle Alice*
Pischkur Reno
Pola Giordano
Polo de Duilio
Pressen Marcello
Ravasini Luigia
Rota Arrigo
Salvadori Felice
Sanzin Aligi
Scabar Egidio
Scabar Giovanni
Segrè Silvio
Senigaglia Nunzio
Senizza Leopoldo
Simon Gualtiero
Socher de Bruno
Strajnšak Massimiliano
Suppan Silvio
*Timeus Giovanni
Tribel Giulio
Velner Giovanni
Versa Duilio
Visintini Aurelio
Volpe Aldo
**Ziliotto Bianca Maria*
Zorovich Nereo

CLASSE III *a*).

Amadei Sergio
Andlovitz Eugenio
Barzilai Anita
Bednarz Gianni
Bellen Carlo
Bernardis Luciano
Bissaldi Bruno
Blitz Arrigo
Bognolo Bruno
**Bonivento Elda*
Buchberger Riccardo
*Busato Santo
Casparis Guido
Curiel Nino
Czerwenka Maria
Dapretto Ruggero
Deluca Pierpaolo
Dolcetti de Ugo
Fachinetti de Michele
Fillinich Livia
Fiego de Pietro
Franellich Ada
*Gentille Marino
Ghezzo Carlo
Gorlan Gilda
Guadagni Arturo
Hering Umberto
Ievschik Giovanni
Löw Manlio
Maffei Guido

CLASSE III *b*).

Bertoli Saverio
Cohen Manlio
Diena Flora
**Ferrari Maria*
Forte Pia
Gatti Fabia
Holzner Guido
Laneve Iris
**Millossovich Delia*
Mismas Luciano
Morpurgo Alberto
Morpurgo Giorgio
Morpurgo Gualtiero
Nider Pietro
**Ottonicar Carla*
Pascutti Stelio
Pimpach Giorgio
Polacco Carlo
Purich Giuseppe
Quassi Carlo
Radl Giuliano
*Renzel Aldo
Rismondo Mario
Sardi Iolanda
Silvestri Mario
Siscovich Giuseppe
Tomaselli Gualtiero
Tribusson Giorgio
Vida de Valeria

CLASSE IV *a*).

Allich Livio
Ara Sergio
Battistig Giuseppe
Benco Aurelia
Bernardon Cesare
Bernetich Giuseppe
Bonivento Ines
Brescia Antonio
Buchacher Ernesto
Busutti Giuseppe
Carmelich Bruno
Carniel Cornelio
Comel Paolo
Cumin Sergio
Cuzzi Mario
Frischmann Salomone
Giampiccoli Mario
Gmeiner Riccardo
Gnot Mario
Grego Remigio
Grill Gualtiero
Kostoris Marco
Lauro Scipione
Levi Giorgio
Levi Giuseppe
Lazzarovich Giorgio
Mahrer Capponi [Mirjam
**Metlicovitz Elsa*
Perlini Italo
Schreiber Bruno
Schreiber Giorgio
**Volpe Anna*

CLASSE IV *b*).

Brandimarte Alfeo
Gefter-Wondrich [Piccarda
**Georgiadis Alessandra*
*Grisogono de Paolo
Junginger Enrico
Maccani Gabriella
Mayer Bruno
Mechis Antonio
Michlstädter Renato
Michlstädter Geppino
Mordo Ettore
Mordo Giorgio
Morpurgo Arrigo
Oblath Attilio
Pickel Ernesto
Pincherle Gino
Polacco Mauro
Pulin Bruno
Ravasini Giorgio
Roncatti Virgilio
Sauli Giulio
Scabar Sergio
Scopinich Nicolò
Sorli Francesco
Spanyol Renato
Taboure Mario
Taussig Marcello
Vergottini Antonio
Viezzoli Giovanni
Viterbo Delia
Wührer Giovanni
Zanutti Giacomo

CLASSE V

Basilisco Bruno
Battistuta Ermenegildo
Buchberger Enrico
Cacciador Giorgio
Camus Carlo
Capuralos Andrea
Cattai Lucillo
Centa Giorgio
Cesari Renata Beatrice
Comel Adriano
*Davanzo Mario
Deutsch Guido
Enenkel Emiliano
Fillinich Ezio
Gefter-Wondrich [Vittoria
Goldstein Guglielmo
Haffner Ferruccio
Leghissa Ottone
Löffler Luciano
Mareglia Francesco

Miani Anteo
Morpurgo Mario
Morterra Giulio
Mottoni de Dino
Mrach Bruno
Persich Enrico
Petronio Giuseppe
Pivani Alberto
Pontini Antonio
Predolin Luciano
Ravasini Marco
Rosenstein Clara
Scorcia Aldo
Senigaglia Nino
[Girolamo Stadler Fabio

CLASSE VI *a*).

Apollonio Savoia
Besso Giuseppe
Candotti Lucio
Chitter Mario
Comel Giovanni
Czerwenka Bruno
De Domini conte Gio-
[vanni Massimo
Della Venezia Iginio
Ferra de Teodosio
Franca Piero
Garzolini Garrone
**Gusina Margherita*
Illincich Luciano
**Levi Minzi Cesira*
Manzutto Giorgio
Merli Mario
Offenheimer Carlo
Sore Leonardo
Zach Cesare

CLASSE VI *b*).

Mohr Silvio
*Morpurgo Paolo
Napoli Pietro
Novak Carlo
Osele Gemma
*Pachor Cesare
**Paparotti Anita*
**Pasini Valeria*
Peteani Mario
Petracco Giovanni
Pincherle Bruno
Puecher Tullio
Punter Maria
Ravasini Maria
Rutherford Roberto
Salom Giuseppe
Sossich Oscarre
*Trost Ferdinando
*Vergottini Mario
Vidich Demetrio
Zanzola Dalia
Zorzini Marino
Zurich Giorgio

CLASSE VII.

Amoroso Ferruccio
Basso Giuseppe
Berger Carlo
Casa Claudio
Eppinger Renato
Fuchs Giovanni
Gefter-Wondrich
Georgiadis Aglaia
Glass Lidia
Kronfeld Piero
Levi Umberto
Marsilli Mario
Mazzoli Edi
Micich Giorgio
Mussich Paolo
Nalis Sergio
Petracco Serafino
[*Speranza* Punter Silvano
Randegger Vittorio
Scabini Giorgio junior
*Seppilli Alessandro
Stadler Gonsalvo
Staudinger Leo
Velicogna Alberto
Versa Virgilio
Vidulich Gabio
Viterbo Nina-Livia
Weiss Ignazio
Zanetti Renata
Zanutti Teresa
Zennaro Paolo
Zotti de Urbano

CLASSE VIII.

Bechtinger Maria
Beltrame Carlo
Casa Antonio
Chersich Giusto
Cuizza Luigi
Cusin Maria
Ferluga Mario
Gefter Wondrich
[Riccardo
**Gerstl Rosetta*
Hirschhorn Giulia
Hübel Ottone
Jencich Giulio
*Kern Luigi
Kulot Vera

Mayer Amedeo
Moise Regolo
Müller Edoardo
Olivotto Lidia
Paternost Danillo
Paternost Emmerico
Pellegrini Alessandro
Pontini Mario
Roncalli Ernesto
Rossi Mario
Sedmak Giorgio
Severi (Streinz) Amalia
Sigon Mario
Suppan Mario
Zonta Bruno

XII.

LIBRI DI TESTO

in uso nell'anno scolastico 1918-19

1. Lingua italiana.

CLASSI I-IV: *Turchi*, Grammatica italiana, Albrighi-Segati, Milano.
Marchetti, Nuova storia del Risorgimento, ed. Bemporad.
CLASSE I: Nuovo libro di lett. italiane, p. I, ed. Schimpff, Trieste 1911.
CLASSE II: Nuovo libro di lett. italiane, p. II, ed. Schimpff, Trieste 1912, (ristampa).
CLASSE III: Nuovo libro di lett. italiane, p. III, ed. Schimpff, Trieste 1909.
CLASSE IV: Nuovo libro di lett. italiane, p. IV, ed. Schimpff, Trieste 1902.
CLASSE V: *Chizzola* Antol. di poesie e prose italiane, p. I, Trieste 1910.
Vidossich, Compendio di letteratura, Trieste 1910.
Orlando Furioso, ediz. Picciola Zamboni.
CLASSE VI: Come in V.
Briani-Bertagnolli, Prose e Poesie dei sec. XV e XVI, Trento 1912.
CLASSE VII: *A. Gentille*, Prose e Poesie dei sec. XVII e XVIII, Trieste 1913.

2. Lingua latina.

CLASSI I-VIII: *Scheindler A.* trad. e rid. *Iülg-Dalpiaz*, Grammatica latina Trento 1890.
CLASSE I: *Scheindler A.* trad. e rid. *Iülg-Dalpiaz*, Libro di lettura e di esercizi latini per la prima classe. Trento 1904, 3.a ed.
CLASSE II: Id. per la seconda classe. Trento 1891.
CLASSE III: Cornelio Nipote, ed. Teubner.
Iülg C., Esercizi di sintassi latina per la terza classe. Trento 1892.
CLASSE IV: *C. Iulii Caesaris* Comment. de bello Gallico, ed. Prammer-Vettach, Vienna 1906.
C. Nipote Q. Rufo, come in III.
Iülg e Leveghi, Esercizi di sintassi latina per la quarta classe, Trento 1893.
CLASSE V: *T. Livii* ab urbe condita, lib. I-III, ed. Teubner.
P. Ovidii Nasonis, Carmina selecta, ed. Grysar-Ziwsa. Vienna 1897.

Casagrande: Esercizi di sintassi latina, Paravia 8.a e 9.a ed.
CLASSE VI: *C. Sallustii Crispi,* De Bello Cat. et Ing., (Teubner)
P. Vergilii Maronis Bucolica, Georgica, Aeneis, ed. Güthling.
Cicero, Orationes selectae, ed. Teubner p. I.
Casagrande, come in V.
CLASSE VII: *M. T. Ciceronis* Orationes selectae. P. II, Cato Maior ed. Müller (Teubner).
P. Vergilii Maronis, Aeneis, ecc., come in VI.
CLASSE VIII: *P. Horatii* Carmina, ed. Müller, ed. min. (Teubner).
C. Cornelii Taciti Opera, P. I: Annales, ed. Halm (Teubner).

3 Lingua greca.

CLASSI III-VIII: *Curtius-Hartel-Weigel-Defant* Grammatica greca, Trento 1908
CLASSI III-IV: *Schenkl-Weigl,* Esercizi greci trad. *Defant-Briani,* Trento 1909.
CLASSE V: *Homeri* Iliadis Epitome, ed Hochegger-Scheindler, p. I.
Senofonte, Crestomazia, Schenkl - Müller, Torino, Loescher
CLASSE VI: *Homeri* Iliadis Epitome, ed. Hochegger Vienna 1897.
Herodoti De bello Persico epitome, ed. Wilhelm-Lauczizky. Vienna 1912.
CLASSE VII: *Demosthenis* Orationes, (Teubner). *Platone,* Apologia, Critone, Fedone, ediz. Teubner.
Homeri Odyssea (Tempsky).
CLASSE VIII: *Platone* Apologia e Protagora (Teubner).
Homeri Odyssea, come sopra.
Sofocle, Aiace (Tempsky).
CLASSE VIII: Antol. di poesie e prose italiane: L'Ottocento (Trieste, Chiopris).
L. Bologna, Fato italico ed. Cappelli.

4. Lingua tedesca.

CLASSI I-II: *Pellis-Bidoli,* Deutsches Lehr- u. Lesebuch, Vienna (Tempsky) 1917.
CLASSE III: *Defant G.* Corso di lingua tedesca, P. I, Trento, Monauni.
CLASSE IV: *Defant G.* Corso di lingua tedesca, P. II, 3.a ed. Trento 1894.
CLASSI V e VI: *Noë E.* Antologia tedesca, P. I, Vienna 1892.
CLASSI VII e VIII: *Noë E.* Antologia tedesca, P. II, Vienna 1898.

5. Storia e geografia.

CLASSI I-VIII: *Kozenn B.* Atlante geografico, edizione italiana a cura del prof. dott. *M. Stenta,* Vienna, Hölzel, 1904.
CLASSI II-VIII: *Putzger FW.,* Histor. Schulatlas, Vienna 1899.
CLASSE I: *Dr. Gratzer,* Testo di geografia per le scuole medie, Parte I, Trento.
CLASSE II: *Dr. Gratzer,* Testo di geografia per le scuole medie, P. II, Trento 1908.

Mayer F. trad. *Reich*, Manuale di storia per le classi inferiori. P. I, Vienna 1898.

CLASSE III: *Dr. Gratzer*, come in II.
Mayer F., trad. *Reich*, Id. P. II, Vienna 1898.

CLASSE IV: *Mayer F.* trad. *Reich*, Id. P. III, Vienna 1895.

CLASSE V: *Bondi*, Manuale di storia antica per le scuole medie superiori, Parte I., Trieste 1910.
Raulich, Manuale di storia patria moderna e contemp., Paravia

CLASSE VI: *Bondi*, Manuale di storia per le classi superiori delle Scuole medie. Parte II., Evo Medio, Trieste.

CLASSE VII: *Prato*, Storia generale moderna, ed. Giusti.
Bondi, come in VI.

6. *Matematica.*

CLASSE I: Aritmetica, *Jakob-Schiffner-Marussig.*
CLASSE VI-VIII: *Schlömilch*, tavole logaritmiche.

7. *Storia naturale.*

CLASSI I-II: *Schmeil-Largaiolli*, Storia naturale del regno animale, Trieste 1910. (anche ed. *Schmeil-Raffaele*, Palermo, Sandron).
Schmeil-Terracciano, Angiosperme, Sandron, Palermo.

8. *Filosofia.*

CLASSE VII: *Morselli*, Logica ed. Giusti.
CLASSE VIII: *Morselli*, Psicologia, ed. Giusti.

9. *Religione cattolica.*

CLASSE I: Catechismo grande della religione cattolica, Trento 1899 (Monauni).
CLASSE II: *D. V. Monti*, Compendio di liturgia.
CLASSE III: *Panholzer*, Storia sacra del V. e N. T, trad. Benetti, Trento, Monauni.
CLASSE IV: *Panholzer*, Storia sacra, come sopra.